N. 291 — Domenica-Lunedì 20-21 Ottobre

ANNO XXIX — 1895 TORINO

Domenica ...

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Menelik colpito dal fulmine.

La voce della sua morte.

Menelik sarebbe stato assassinato? — La nuova dislocazione delle nostre truppe — Perchè non si va innanzi — Gl'intoppi della Francia e della Russia — Uno smacco del Governo — Le proposte di pace di Mangascià.

La nuova dislocazione delle truppe.

Lo splendido panorama di Macallè.

Gli elogi di Baratieri agli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*, che uscirà stasera a Roma, da Massaua, ore 8,30: « Macallè, 17: Procedendo alla pacificazione del paese nell'interno al sud di Antalo, Baratieri decise di sciogliere la colonna di operazione. Rimangono ad Antalo il 3° ed il 4° battaglione degli indigeni, la prima batteria di montagna ed alcune bande agli ordini di Arimondi.

Il quinto battaglione Ameglio si avanzerà per il Tembien; dopo liberato il paese dagli ultimi partigiani di ras Mangascià si ridurrà ad Adua. Il primo e sesto battaglione degli indigeni e dei cacciatori, la seconda batteria delle bande dell'Agamè per Scelicot sono entrati iersera a Macallè. Baratieri venne salutato alla partenza da Antalo dai capi dell'Uoaro, dalla popolazione, dai ras Sebath e degiac Alì, tra preti, figura l'austero Memer Nod Annala, venuto dall'Uamporas. Si mantiene segreta una trattativa, che credo tratta di proposte di sottomissione e di pace. La difficoltà starà sempre nelle condizioni e più specialmente nelle garanzie che il ras potrà offrire.

Giunto alla splendida vallata di Scelicot insieme ai preti ed alla popolazione venne incontro al governatore anche ras Garechidan, marito di Dentenesc sorella del negus Joannes, padre del degiac Sajum, auspicato re del Tigrè, morto all'Harrar prigioniero di Menelik.

Da Scelicot fino a Macallè il paese è incantevole. Sboccando dalle alture sulla conca di Macallè la vista è stupenda. Il castello del negus, opera del Naretti, si erge come un ricordo medioevale, circondato dalle case dei capi del grande negus. Tutta la conca è seminata di villaggi.

L'ingresso delle truppe è riuscito imponente e nuovo per quei del paese.

* * *

Ieri sera Baratieri ricevette a rapporto il maggiore Prestinari e gli ufficiali del battaglione cacciatori, dicendosi lieto di poter far loro i meritati elogi nella stessa reggia del negus, donde partirono le minaccie per la Colonia eritrea, scongiurate dalle vittorie ottenute col concorso di tutte le truppe e specie degli ufficiali.

Baratieri raccomandò ai preti di predicare, assicurando che si sarebbero rispettate le chiese; ai contadini di coltivare, ai commercianti di tornare agli affari. Soggiunse che il paese che copre la bandiera italiana avrà prosperità; guai invece a coloro che congiurassero contro gli italiani, per tanti segni protetti da Dio.

da montagna comandati dal maggiore Toselli onde formare un posto avanzato e per organizzare il paese.

Il generale Arimondi ha l'incarico di fortificare Makallè, ove rimarranno due battaglioni. Il generale Baratieri partirà oggi per Adua.

Secondo notizie dallo Scioa, Menelik sarebbe stato colpito da un fulmine nella sua tenda rimanendo paralizzato alla lingua.

(Questo telegramma fu distribuito dall'*Agenzia Stefani* a Roma verso le 16, a Milano verso le 18, tant'è che i giornali della sera di Milano giunsero a Torino alle 23 riportandolo integralmente come noi lo riproduciamo qui sopra.

Domandiamo ora che razza di servizio è quello che fa l'*Agenzia Stefani* per Torino, dappoichè a mezzanotte questo telegramma non ci veniva ancora distribuito!

Forsechè la città di Torino e più specialmente la *Stampa* sono registrate nell'albo dell'*Agenzia* per dover essere le peggio servite di tutta Italia?)

I commenti al dispaccio della Stefani.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23,5:

L'*Italia Militare* trova che il dispaccio della *Stefani* conferma la sua notizia sulla mancanza di viveri e quadrupedi che obbliga Baratieri a tornare indietro oltre Antalo, non trovandosi colà che sale.

L'*Italia Militare* aggiunge: « Non abbiamo che dire: possiamo solo deplorare che si lasci le nostre truppe così sprovviste di mezzi.

« Lo sceicco Tala che, proveniente dall'Aussa, deve occupare quelle località, come se la caverà? Questo almeno il telegramma lo poteva dire. Invece si diede la notizia relativa alla lingua di Menelik (?). »

* * *

La *Tribuna*, commentando i dispacci della *Stefani* e quelli di Mercatelli dice: « Due cose risultano chiare da questi dispacci: 1° Che lo scopo di Baratieri allorchè partì da Adua con truppe non era quello di assoggettare alla nostra bandiera tutta l'Abissinia, ma soltanto di infliggere un castigo a Mangascià ed assicurare con migliori posizioni i nostri confini, affermando il dominio italiano su tutto il Tigrè. 2° Che il ras, visto che vi ha poco da scherzare coi nostri battaglioni, è ricorso al solito sistema di inviar messi a chiedere pace. »

La *Tribuna* aggiunge che questa faccenda delle trattative le riesce enigmatica ed oscura. Dice che Mangascià non è sovrano e quindi nessuna trattativa si deve iniziare con lui, locchè solo si potrebbe fare con Menelik, ma i suoi precedenti poco ci affidano, per cui la *Tribuna* avrebbe desiderato che gli si fosse inflitta una lezione decisiva per non essere da capo ogni autunno con guerricciuole gravose ai contribuenti.

Il *Popolo Romano* dice che la proposta di pace può nascondere un grossolano tranello per guadagnare tempo, in attesa di molto dubbi rinforzi dagli scioani.

* * *

L'*Esercito* dice che la domanda di pace di Mangascià non gli pare seria, se pure non influirà sulla situazione il fulmine di Menelik. L'*Esercito* aggiunge che l'attuale campagna si è chiusa con Debra Ailat. Stavolta Baratieri fece come a Coatit ed a Senafè.

Il *Fanfulla* scrive: « I fatti dimostrano come la politica coloniale del Governo sia ben diversa da quella che gli oppositori sistematici gli attribuivano, accusando l'on. Crispi di volere espansioni e spese pazze, mentre gli africanisti fanatici censuravano per ragioni opposte il contegno del Gabinetto e di Baratieri; si tenne una via di mezzo sempre giusta; di quello che oggi succede ogni italiano dovrebbe rallegrarsi. »

* * *

La *Riforma* commenta: « Questo telegramma deve giustamente infonderci vivissimo compiacimento per la straordinaria velocità con la quale sembra ormai certo essere condotta a termine la nuova e felicissima campagna contro Mangascià, il fedifrago, turbolento e vanaglorioso ras, oggi errabondo e fuggiasco. »

La *Riforma* continua sullo stesso tono fino a conchiudere che il ricordo delle precedenti disfatte ed il primo scacco subito nella nuova campagna hanno fatto intendere al nemico che indarno tenterebbe una rivincita.

* * *

Il *Diritto* scrive: « Tutto sommato però, finchè il territorio non sarà sgombrato ed Olìè non sarà tornato alla sua ordinaria residenza, noi saremmo costretti a vigilanza oculata e costosa, perchè con certi metodi in onore tra quei due popoli, da un momento all'altro potremmo essere costretti a scendere di nuovo in campo.

Il *Diritto* aggiunge: « Questo è il risultato inevitabile del modo con cui noi intendiamo di far la guerra. Pare che si voglia sterminare mezzo mondo; poi, quando è tempo d'agire senza dubbiezze, senza pentimenti, ci arrestiamo a metà, sciupando con marcie in avanti e ritirate più di quanto dovremmo spendere per farla finita una buona volta per sempre, imponendo la pace nell'unico modo che si deve imporre in quei paesi, cioè mettendo il nemico in condizione di non potersi più muovere. »

Menelik colpito da un fulmine.

Perde la favella.

La grande impressione a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,20:

Mercatelli telegrafa da Macallè che i corrieri provenienti dallo Scioa recano strane notizie di un fulmine che sarebbe caduto sopra la tenda del negus, e che uccise due servi e tolse al negus la favella.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,50:

Telegrammi qui giunti da Napoli sulla fede di telegrammi privati da Massaua affermano che Menelik è morto.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,15:

Alla Consulta si smentisce recisamente la morte di Menelik, aggiungendo trattarsi di esagerazione partita da Napoli.

* * *

L'*Italie* dice che i dispacci giunti nel pomeriggio alla Consulta recano che Menelik è morto colpito da un fulmine. Il Ministero esiterebbe a pubblicare la notizia prima d'averne ricevuto la conferma ufficiale e particolareggiata.

L'*Italie* aggiunge: « Ma sia o no morto, ormai il potere del negus è finito e la successione già aperta. È probabile che Makonnen sia riconosciuto e proclamato negus-neghesti. »

* * *

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 1,15. (Urgenza).

Ora vociferasi che altri dispacci giunti stasera recano che Menelik non sarebbe stato fulminato, ma assassinato.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18,15:

La notizia che un fulmine avrebbe colpito Menelik e gli avrebbe tolto la favella si è sparsa rapidamente per Roma, destando una vivissima impressione.

Molti la credevano uno scherzo.

Anche alla Borsa vi fu grande impressione. Molti nomini di Borsa telegrafarono d'urgenza a Parigi ed a Berlino.

Si ritiene che il Ministero riceverà stanotte altri dispacci, avendo Crispi telegrafato a Baratieri per avere subito altri particolari.

Il generale Baratieri ad Antalo.

Mangascià domanda pace.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 19:

Il generale Baratieri ha lasciato Antalo ed è giunto a Makallè ove ricevette gli omaggi della popolazione e del clero.

Mangascià ha inviato alcuni preti al governatore implorando la pace.

Sceik Tala ha mandato dei messi con gli omaggi al governatore dallo Zobul ove trovasi con armati a tre giornate da Antalo.

Ad Antalo rimarrà in posizione fortificata un battaglione indigeno con mezza batteria

Le condizioni di pace imposte a Mangascià.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,45:

Nei ritrovi officiosi si assicura che Baratieri, comunicando le notizie odierne, avrebbe chiesto al Governo che gli telegrafasse quali erano le condizioni di pace ch'egli doveva imporre a Mangascià. Il Ministero avrebbe telegrafato stasera che si esiga che Mangascià e tutti i capi arrendansi a discrezione e si sottomettano al disarmo. Pel resto il Governo si rimetterebbe al criterio del governatore.

A questo proposito debbo riferirvi che molti perdurano a mostrarsi increduli circa le proposte di pace di Mangascià, o quanto meno circa la probabilità che si conchiudano, ritenendo che la proposta Mangascià la abbia fatta *pro forma* affine di acquistar tempo, e che Baratieri non cadrà nel nuovo inganno, edotto dal passato.

La situazione in Africa dopo il fulmine a Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

I circoli officiosi si ripromettono un grande effetto dal fulmine che colpì Menelik, che dovette impressionare immensamente quelle popolazioni superstiziose. Si aggiunge che, dopo le proposte di pace di Mangascià, la guerra è ormai finita. Si osserva tuttavia che resta sempre ras Olìè, il quale, vedendosi appunto abbandonato dagli alleati, verrà almeno giocare l'ultima partita raggranellando quanto più forze può e tentare un attacco contro Antalo. Si osserva ancora che non molto lungi da Olìè si trovano i ras Mikael ed Alchim, accanitissimi contro gli italiani. Si osserva inoltre che non si sa se Olìè abbia abbandonato le forti posizioni che occupava presso il lago Ascianghi: quindi resta a vedersi se, conchiudendosi la pace con condizione dello sgombro di tutto il territorio del Tigrè, ras Olìè non si rifiuterà. Nel qual caso occorrerebbe certamente una ripresa delle armi.

* * *

Il *Tempo*, giornale clericale, uscito primo, verso le 18,30, con la notizia di Menelik fulminato dice: « Ormai Baratieri ha ferito nel cuore tutti i ras dell'Abissinia e l'Onnipotente ha voluto fulminare Menelik per segnare fine alla barbarie ed il trionfo della religione del Cristo. Facciamo i nostri rallegramenti al prode generale Baratieri (!) ».

Uno smacco nella politica africana?

Una sosta forzata nel Tigrè.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle seguenti informazioni che abbiamo da fonte autorevole e spiegano alcuni avvenimenti rimasti finora assai oscuri nella politica estera italiana, specialmente per ciò che riguarda la nostra azione africana.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,25:

Per spiegare alcuni mutamenti nel personale delle Ambasciate ed alcuni fatti che succedono oggi giorno, posso darvi alcuni ragguagli sconosciuti finora, ma i quali per questo non sono meno veri nè meno gravi.

Bisogna che risaliamo a qualche mese addietro.

Ricorderete l'inaspettato e poco spiegato richiamo dell'ambasciatore Tornielli da Londra, e l'inesplicabile invio del generale Ferrero a sostituirlo.

Ebbene questo cambiamento di ambasciatori titolari presso la Corte di Londra ebbe il suo primo motivo appunto nella politica africana del Governo italiano.

Il Ministero Crispi, vedendo la condotta della Francia piuttosto avversa agli interessi italiani in Africa e temendo maggiori ostacoli per l'avvenire dai possedimenti francesi ad Obock e Tagiura, limitrofi ai possedimenti e al protettorato italiani, avrebbe pensato di poter dare soggezione alla Francia se avesse posseduto qualche territorio al sud di Obock e Tagiura.

Ora questo territorio meridionale sarebbe precisamente quello di Zeila, che oggi è posseduto dall'Inghilterra. Zeila attirava i desiderii del Governo italiano, perchè questo pensava anche che da Zeila era facile avanzarsi e impossessarsi della vicina Harrar, che si dice sia una delle contrade più fertili e meglio adatte a colonia di tutta la regione orientale dell'Africa Equatoriale.

Il Governo italiano pertanto cominciò a informare e a sollecitare l'antico ambasciatore Tornielli, perchè procurasse di iniziare trattative col Governo inglese onde ottenere la cessione di Zeila. Quando l'Inghilterra avesse ceduto Zeila, l'Italia avrebbe aiutato la nazione amica dalla parte dei dervisci, e avrebbe potuto prestare le sue forze per combatterli ogni volta che l'Inghilterra dall'alto Egitto avesse voluto estendere il suo dominio verso il Sudan.

L'ambasciatore Tornielli non trovò opportuna questa politica, e disse chiaramente che non si sentiva di parlarne al Governo inglese, perchè conoscendone gli intendimenti e gli umori sarebbe stato sicuro di averne una ripulsa. Insistendo il nostro Governo, il Tornielli domandò di essere piuttosto richiamato da Londra e di lasciare ad altri l'incarico importante di quelle trattative.

Richiamato il Tornielli, venne fuori il Ferrero.

Questo generale che, come tutti sanno, ha molta presunzione, promise di adoprarsi lui ad effettuare il disegno ideato e ad ottenere il possedimento agognato. Egli, come grande geografo e abile diplomatico, avrebbe persuaso il Governo inglese a cedere Zeila, dimostrando la poca convenienza geografica per l'Inghilterra di mantenere quel possedimento così accosto al possedimento francese senza svilupparlo con nuove espansioni.

Il generale Ferrero andò, tentò, parlò; ma non persuase nessuno e non ottenne nulla. L'Inghilterra rispose ch'essa non aveva intenzione alcuna di cedere Zeila e di mettere in sospetto i francesi, come non aveva intenzione nessuna di avanzare d'altra parte nel Sudan. Il tenere a freno i dervisci era interesse della Colonia italiana non meno che dell'Inghilterra; essere essa lietissima dell'avanzarsi degli italiani a Cassala; e non aver bisogno pel momento d'altro aiuto o di altra mossa contro i dervisci.

Così finì infelicemente la missione e la presunzione dell'ambasciatore generale Ferrero per quel che riguarda l'Africa e Zeila.

Ma le cose della politica africana non finirono qui. Si fecero innanzi anche Francia e Russia.

La Francia non trattò direttamente, ma per mezzo della Russia fece sapere all'Inghilterra ch'esse non intendevano punto lasciare libertà d'azione all'Italia in Africa.

Che l'Italia s'avanzasse fino al Tigrè e debellasse Mangascià o ras Alula, l'avrebbero consentito; non mai che pensasse di toccare l'Abissinia e di abbattere re Menelik. Una soverchia influenza e potenza dell'Italia avrebbe nociuto al vicino possedimento francese, e la Francia e la Russia non l'avrebbero tollerato.

Il generale Baratieri partito, a quanto pare, con il consenso di più vasta impresa, sarebbe stato in questi ultimi tempi informato di queste difficoltà e sarebbe stato invitato ad arrestare la marcia.

Guardasse di prendere e sconfiggere Mangascià, ma non pensasse più di avanzare in Abissinia.

Il generale Baratieri, contrariato da questi ordini, visto che non gli era riuscita l'impresa nemmeno contro Mangascià, avrebbe fermato il cammino. Assicurati i possessi e i confini, domanderebbe di abbandonare l'Africa e tornare in Italia.

Un esercito coloniale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,35:

Si dice che nei nostri circoli militari sia nata l'idea di procedere col tempo alla formazione di un esercito coloniale, specialmente destinato ai possedimenti eritrei. Infatti, le due campagne dirette dal generale Baratieri, specialmente l'ultima, hanno dimostrato che i nostri soldati, ad onta delle brillanti qualità di cui hanno dato prova, si sono sempre mostrati inferiori agli indigeni per la resistenza e la rapidità nelle marcie, due qualità che gli europei non possono acquistare che col lungo soggiorno e col prolungato allenamento. Invece adunque di formare le nostre truppe con distaccamenti presi un po' qua un po' là, si costituirebbe un corpo di occupazione permanente, regolato da una disciplina speciale, ed i cui contingenti, destinati a fare una lunga dimora nella Colonia, sarebbero scelti secondo metodi di selezione adatti allo scopo.

Per la riapertura della Camera.

La riforma universitaria — L'Africa.

La marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 14,20:

Stamane Crispi rimase in casa a lavorare. Verso le undici andò a visitarlo Baccelli. Conferirono insieme sino a mezzodì. Baccelli insisterebbe perchè, riaperta la Camera, Crispi ponga la questione di Gabinetto sul progetto della riforma universitaria.

* * *

Furono presentate alla Camera sette interpellanze sull'Africa. Due di esse sono di Imbriani: una è diretta a Mocenni.

* * *

Alla riapertura della Camera Morin, d'accordo con Boselli e Sonnino, proporrà la proroga dell'attuale legge sulla marina mercantile per due anni, in attesa dell'approvazione del nuovo progetto. Nel progetto di proroga vi è una disposizione per cui, appena approvato il nuovo progetto, esso entrerà subito in vigore e cesserà la proroga anteriormente votata.

L'arcivescovo di Parigi a Roma.

Roma, 19, ore 14,50. — Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, è qui atteso pel giorno 7 novembre. Viene a presiedere l'inaugurazione d'una statua di Santa Genoveffa, protettrice di Parigi, che sta per essere collocata nella chiesa di Santa Maria in via, di cui monsignore è titolare.

Il patriarca d'Armenia ed il Papa.

Roma, 19, ore 20,50. — L'*Osservatore Romano* smentisce che monsignor Azkin, patriarca cattolico d'Armenia, abbia chiesto un'udienza al Papa e che gli sia stata negata. Aggiunge che la Santa Sede s'interessa vivamente alla sorte dei cristiani in Oriente.

Membri del Gabinetto a Venezia.

Roma, 19, ore 20,50. — Il sottosegretario Galli è partito oggi per Venezia. Il ministro Morin partirà domattina.

Il direttore del Banco di Napoli.

Roma, 19, ore 20,50. — Il comm. Ariotti, nuovo direttore del Banco di Napoli, è giunto a Roma stamane; conferì subito coll'on. Sonnino e quindi coll'on. Boselli.

Nel pomeriggio fu ricevuto dall'on. Crispi.

Il regolamento della tassa sul gas.

Roma, 19, ore 20,50. — La *Gazzetta Ufficiale*, contrariamente all'annunzio officioso pubblicatosi ieri sera, non pubblica il regolamento della tassa sul gas.

Il ricupero di una galea romana.

Telegrafano da Roma, 19, ore 19,15:

Si è parlato in questi giorni di un'antica nave romana ritrovata nel lago di Nemi, e di cui si cerca di ritornare a galla gli avanzi.

Ecco di che si tratta:

I palombari riuscirono a vedere a poco più di trenta metri dalla riva e a circa venti metri di profondità un galleggiante lungo metri 25 e largo 9 ricoperto di melma e guarnito di travi ornate di bronzo e mosaico.

Dalle vicinanze, moltissima gente si reca a vedere l'estrazione dei ricchissimi avanzi.

Sono state già estratte due magnifiche teste di bronzo, un leone ed una lupa benissimo conservati.

Il Ministero della Istruzione pubblica sorveglia i lavori.

Il ministro Baccelli si recherà a Genzano in settimana.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

Il Bollettino Militare di questa settimana, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Ferrero, tenente in aspettativa ad Oneglia, è richiamato in servizio al 54° reggimento fanteria — Legranzi, sottotenente nel 8° reggimento bersaglieri, è dispensato per sua domanda dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente e destinato al reggimento dei bersaglieri di stanza a Belluno — Farris, sottotenente nel 5° reggimento fanteria, è inscritto tra gli ufficiali di complemento ed assegnato al reggimento di fanteria a Genova — Il capitano Tarditi, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, è riammesso a concorrere ad occupare un posto nei due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed Arma — Gamerra, maggiore nel 4° reggimento bersaglieri e Mastrocci Ferdinando, capitano nel 4° reggimento fanteria, sono trasferiti nel corpo delle truppe coloniali in Africa — Nobis, tenente nel 4° reggimento bersaglieri; Cessetta, tenente nel 6° id. bersaglieri e Fabbro, tenente nel 3° reggimento alpini, sono trasferiti nel corpo truppe coloniali in Africa.

Arma di cavalleria. — Travaglini, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al reggimento *Lucca* cavalleria — A Coclant, capitano nel regg. *Piemonte reale*, viene accordato l'aumento sessennale dello stipendio.

Arma di artiglieria. — Durando, tenente addetto alla fortezza di Spezia, è trasferito al comando locale d'artiglieria a Torino e addetto alla fortezza di Susa — Monaco, tenente alla fortezza di Susa, è trasferito addetto a quella di Spezia — Valnoti, capitano nel 18° regg. d'artiglieria, è trasferito al comando locale d'artiglieria a Spezia e destinato alla sezione staccata a Firenze — Ianda, capitano nel 19° regg. d'artiglieria da montagna, è trasferito all'Accademia militare — Pellicchi, capitano presso la Direzione territoriale d'artiglieria a Torino è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Leoncini, capitano presso la Direzione d'artiglieria territoriale a Genova, è trasferito pure alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Arma del genio. — Viancino, capitano nel 2° regg. genio, è trasferito alla brigata ferrovieri.

Un'interpellanza sulla politica ecclesiastica.

Roma, 19, ore 22,25. — Il massonico deputato Mazza ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno ai criteri che il Governo intende seguire riguardo alla politica ecclesiastica interna. »

Gli italiani a Trebisonda.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,20:

L'on. Blanc ha telegrafato all'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli che ordini all'agente consolare italiano di Trebisonda di lasciar libero di partire il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, sequestrato per imbarcarvi eventualmente i nostri connazionali. Se ne deduce essere eliminato il pericolo di nuovi torbidi. Però l'avviso della partenza del piroscafo non è ancora giunto alla Direzione della Navigazione Generale.

I lavori per la stazione d'Acqui.

Roma, 19, ore 22,15. — Furono approvate le proposte dei lavori per l'ampliamento della stazione d'Acqui. L'importo del lavoro da appaltarsi è di L. 105,700. Il tempo utile per la presentazione delle offerte scadrà il 31 corrente.

Miseria in provincia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,45:

Corrono, nei circoli parlamentari, voci non liete sulle condizioni economiche e sulla sicurezza pubblica delle provincie, specialmente nel mezzogiorno. Pare che al Ministero siano giunti rapporti non troppo confortanti in proposito. Le mese speranze, in principio della stagione, del raccolto del grano e del vino non si sono avverate, e là dove l'estrema siccità aveva risparmiato in parte le uve, la grandine ha fatto il resto. Le popolazioni agricole, cui viene a mancare la scarsa risorsa della campagna, si trovano in condizioni oltre ogni dire disagiate e in molti punti la crescente carestia, come sempre, ha provocato un rincrudimento nel malandrinaggio.

Il male si manifesta, in Sicilia, in forma più acuta che altrove, ma anche in Calabria, in Romagna, nel Veneto ed anche in Toscana. Se ne vedono apparir segni non dubbi. Essendo venuto meno anche in buona parte il raccolto del granturco, si prevede che pure nel Lazio, che è tuttavia una delle provincie meno disagiate, le popolazioni avranno molta difficoltà, durante l'inverno, a trionfare della miseria che le minaccia.

Il Congresso delle Banche cooperative.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 15,20:

Il Congresso delle Banche popolari si è radunato alle ore 10 nella grande sala del Liceo Rossini, che era affollatissima. Vi prendono parte oltre 400 delegati di Banche popolari, Casse di risparmio, Società cooperative di consumo e Sindacati agricoli.

Molte di queste rappresentanze sono affidate a senatori ed a deputati. Fra i numerosi esteri notansi Rostand, Dumond, Wolf, Rayneri.

Il sindaco Dall'Olio ed Isolani, presidente della Banca Popolare di Bologna, pronunziano acconce ed applaudite parole mettendo in evidenza le grandi benemerenze di Luigi Luzzatti.

Poscia Luzzatti con un discorso interrotto da continui applausi, effigiò il carattere di pace sociale di questa riunione, la più grande che siasi tenuta in Italia. Espose il carattere degli Istituti rappresentati e salutò gli stranieri con affettuosissime parole. Salutò il ministro Maggiorino Ferraris intervenuto quale antico cooperatore e non come ministro, ricordandone le numerose benemerenze. Esaminò brevemente i temi principali dei quali si occuperà il Congresso e segnatamente parlò della legislazione sulle Società cooperative e della grande controversia fra gli Istituti popolari confessionali e quelli liberali aperti a tutti. Espresse la fiducia che il Congresso con opere sane ed efficaci contribuisca a rilevare le fortune economiche della patria temperando i dissidi fra le classi sociali. La chiusa del discorso fu accolta con grande ovazione.

* * *

Dopo il discorso di Luzzatti, Rostand, rappresentante i cooperatori francesi, porta il saluto delle Casse di risparmio e delle Banche popolari francesi. Elogia la forza di resistenza degli Istituti popolari italiani che vittoriosamente attraversarono la crisi aiutati dalle leggi liberali e dal patriottismo. Il discorso di Rostand fu applauditissimo.

Segue Wolf pure applaudito recante il saluto dei cooperatori inglesi. Parlano pure Rayneri, Mabilleau del Museo sociale di Parigi. Il prof. Dapei, a nome dei congressisti, offre a Luzzatti fra vivi applausi un album con una epigrafe attestante la riconoscenza imperitura di quelli che lavorano e risparmiano. Su proposta di Luzzatti sono acclamati presidenti onorari il sindaco Dall'Olio, il presidente della Banca Popolare di Bologna Isolani, Rostand e Wolff.

Giunsero al Congresso moltissimi dispacci di saluto da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Fra essi ve ne sono di Baracconi, Boselli, Saracco, Zanardelli. Assistono al Congresso i deputati Schiratti, Minelli, Sacchetti, Pini, Chinaglia, Donati, Menafoglio, Ancelmi, Cappelli, Ferrero, Chigi, Pavia, Facheris, Querci, Deamicis, Rubini ed i senatori Cappellini e Dini.

Bologna, 19 (*Stefani*). — *Maggiorino Ferraris* ringraziò pelle festose accoglienze e salutò il presidente Luzzatti ed i delegati italiani ed esteri. Constatò che le Banche popolari e le Casse di risparmio nella recente crisi tennero alto l'onore bancario d'Italia. Additò i nuovi progressi della cooperazione e del consumo ed augurò che il movimento cooperativo volgasi sempre più a sollievo dei proprietari e degli agricoltori italiani. Portò il saluto dell'on. Baracconi e ricordò l'on. Saracco, presidente della Banca popolare d'Acqui, evocando la memoria dei primi Congressi operai di Bologna. Concluse inviando, tra generali applausi, un saluto al re Umberto.

Per l'onestà d'un ministro

Vespaio stuzzicato - Bötticher e Bismarck - Lutero II e Catilina.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 16 ottobre.

(N.) — Mentre l'alta politica tace da un pezzo, e propriamente dalla primavera scorsa quando, dopo una stagione di studi, discussioni e discorsi si approdò a nulla o s'approdò, per meglio dire, alla convinzione del buco nell'acqua fatto dal Governo col suo progetto di legge antirivoluzionario; dura da mesi nella Stampa e ne' circoli politici uno sciorinamento di panni sucidi che proprio par fatto per dar ragione, se ve ne fosse bisogno, a chi pensa che anche le strade del paese più pulito hanno, come ogni più bella casa, le loro fogne: pur che il caso voglia che s'alzi un momento una ben dissimulata lapida.

Passò la tempesta delle negate onoranze a Bismarck con tanto ipocrito scalpore menatone nel campo conservativo: passarono i commenti sulla sotterrata *Umsturzvorlage* e sul trionfo del Centro che, cosa sino allora inaudita, occupò il seggio presidenziale del Reichstag; passò, o, meglio, torna a passa ad intervalli quella impotente campagna antisocialistica che, come improvvisa bufera, suscitano di tempo in tempo le manifestazioni imperiali; — e non regna da lungo tempo che l'acrimonia di tutti i partiti contro quei catilinari di conservatori, come li chiamano, e un po' meno acre quella di tutti contro i socialisti. E nel loro seno stesso agitano i conservatori il putridume cercando a chi vi sta più pulito quando non è possibile uscirne mondi tutti.

Per un poco Hohenlohe e compagnia Kölleriana sono lasciati in pace, tanto più che di Hohenlohe la maggioranza è convinta che se non ha fatto del bene almeno non ha, sinora, fatto del male, e barcamenandosi abilmente ha indugiato in altro tempo una politica interna più decisa, alla quale il Governo dovrà ben venire di contro, non foss'altro, alle pretese agrarie.

Sebbene si potrebber forse considerare come fiasco non solo la caduta del progetto contro i socialisti, ma anche l'esito nullo delle discussioni sul progetto agrario Kanitz e la progettata conferenza internazionale pel bimetallismo che Salisbury con due parole ha fatto svanire. È vero che tra' recenti commenti maligni ai viaggi e ai pranzi del cancelliere in Russia, l'udienza chiesta da Lobanow all'imperatore ha fatto buona impressione, e migliore ancora, anzi ottima, ne ha fatto la concessione dell'importante stazione tedesca venuta dalla China, mentre nessuno o quasi era mai sorto in difesa dell'aiuto dato nell'inverno dalla Germania alla Francia e alla Russia nelle cose d'Asia.

Si dimentica Miquel e i suoi eterni progetti finanziari; si lascia dormire la riforma della Borsa e il codice civile che verrà presentato nella prossima sessione al Reichstag; e nei giornali dilagano eterni gli articoli di fondo e le notizie minute su Catilina II, su Lutero II e su Bötticher primo e il primo duca di Lauenburgo.

* * *

Catilina II, al secolo von Hammerstein, ex-deputato al Landtag e al Reichstag, già capo riconosciuto del partito conservatore e strenuo difensore del trono e dell'altare, non che capo redattore della *Gazzetta della Croce*, il giornale noto da Dio a sostegno della Corona e della Patria, viaggia, poveretto, dal Tirolo alla Svizzera e alla Grecia, e dalla Grecia in Olanda, e d'Olanda in America per tornare a formarsi, colle incerte notizie dei giornali, in Grecia di bel nuovo. Perchè là può star sicuro della sua persona. Nemmanco le false cambiali da lui messe in giro per tanto migliaia di marchi godute colla bella vedovella tradita da questo padre e marito esemplare possono lasciar compiere quel mandato di cattura che su pei giornali del mondo va in traccia di lui con accanto il suo ritratto e i suoi contrassegni.

Ma se Catilina è in salvo, in un bell'imbroglio si trovano i catilinari che, come possono, s'ingegnano di stingersi di quella pece che a costui gli riattacca. Stöcker intanto, e Lutero II, giusta il suo battesimo sociale, l'ex-predicatore di Corte, l'apostolo caldo e feroce del cristianesimo sociale che un tempo, nella ormai storica serata in casa Waldersee, aveva cercato di irretire colle sue arti anche l'attuale imperatore, allora principe Guglielmo — è conservato ai posteri in un ritratto, dove sta a braccetto col suo pupillo Hammerstein nelle camere della bella tradita, la quale cercava vendetta raccomandandosi a tutti i Bötticher che le rispondevano: « Ma, figlia mia, io lo conoscevo quanto voi; che vi ci posso fare? »

Di più, quell'ingegnoso di *Vorwärts*, che ogni mese ha la sua nuova rivelazione importante ed autentica per metter il mondo politico tedesco in agitazione e in trepidazione, non è andato a scavare un plico di lettere compromettenti? È vero che uno Stöcker non manca di audaci ripieghi. E uno di questi giorni da un'adunanza alla *Tonhalle* se ne uscì, di accusato che v'era entrato, rispettato accusatore, più tranquillo di una pasqua e con un'indulgenza plenaria. Tanto che l'esofale partito conservatore si trova portato a sostituire di necessità Stöcker ad Hammerstein, l'ex-tutore all'ex-pupillo.

Si par a della scaltrezza raffinata che fa bisogno nella moderna vita politica. Non è così; ancora ora trionfa invece la ingenua semplicità primitiva, e basta dire: il bianco è nero, lo dico io, per guadagnare le battaglie più importanti. Infatti, nella lettera stöckeriana pubblicata dal *Vorwärts*, il nostro predicatore parlava collo Hammerstein del modo di seminar dietro le quinte zizzania tra l'imperatore e Bismarck per dare a questi lo scambietto. Ebbene, che vi fa lo Stöcker? Dapprima non si ricorda e non ricordandosi d'aver scritto la lettera pensa che alle parole di essa non sa ora qual significato avesse egli voluto dare nello scriverla. Poichè già si può colle stesse parole intendere in tempi diversi diverse cose. Zizzania, per esempio, non potrebbe aver voluto dire, in allora: amore e concordia? Del resto per cavarsi d'ogni impiccio una volta per sempre esce a dire qualche giorno dopo a' meticolosi pariti Lutero II: « Dichiaro che non ho mai avuto intenzione di far quello che dicava la lettera mia pubblicata dal *Vorwärts* ». Come volete che dalla *Kreuz-Zeitung* e dalla *Conservative-Korrespondenz* non piova dopo di

ciò indulgenza plenaria? E piove, piove purtroppo.

* * *

Questi panni sucidi hanno l'aria di linde ciliege che « l'una tira l'altra », e non si sa qual prima risciacquare o abboccare. A proposito della comunicazione fatta dalla *Stefani* sulla dichiarazione con tanto apparato firmata dai ministri e dal cancelliere a tagliar corto sulle voci e sulle insinuazioni sparse nei giornali agrari e nella *Zukunft* sulla onestà del ministro di Stato e vice-cancelliere Bötticher, le polemiche si sono complicate e il duca di Lauenburgo, più noto forse sotto il nome di Bismarck, che già aveva avuto che fare in questi ultimi tempi per negare le sue passate relazioni con Hammerstein, è entrato in lotta più aperta e più viva contro il predicatore e contro il suo vecchio alter-ego.

Al predicatore si dice asciutto asciutto che la contraddizione tra le azioni e le parole di lui è la prova della sua doppiezza, la quale in sacerdote evangelico com'egli è tanto più deve esser deplorata. Per giunta, poi, gli viene tenuta una predica sulle prediche sue di anni addietro quando egli nelle adunanze popolari indicava il famoso milionario banchiere Bleichröder come l'ebreo da spogliarsi per farne bene a tutti; tanto che costui, fattosi inquieto pei suoi tesori nel caso succedessero disordini, si rivolse direttamente all'imperatore. E da questi venne a Stöcker l'ammonimento di non destar più oltre nelle masse l'appetito per le fortune grandi, ma proibite di determinate persone.

* * *

Non così bene forse riesce a Bismarck di combattere nella campagna Bötticher-Berg-Fondi guelfi. E se egli con qualche buona ragione trova che non era necessario che sette ministri inaugurassero un nuovo modo di assodare l'onestà di un collega per evitare un processo, poichè non si sa in tal modo dove si potrebbe col tempo riuscire; e nemmanco dovrebbe forse un ministro tenersi così alto, secondo l'opinione espressa dal Ministero nella sua dichiarazione, da sdegnare la via solita di difendersi dalle calunnie, tanto più che a difesa della Maestà dell'imperatore sono tanti processi in corso; tuttavia più è il danno che ne viene a Bismarck stesso dalle voci positive sui denari del fondo guelfo da lui impiegati a sostegno del Bötticher, che non sia il male che fanno a quest'altro le malignità sulla sua scorsa disgrazia.

Dicono le *Hamburger Nachrichten*, a proposito de' denari del fondo guelfo (il *Vorwärts* d'oggi parla di un milione) concessi da Bismarck in favore del suocero del Bötticher, il banchiere Berg di Stralsunda, che aveva fatto fallimento: può forse un ministro esser responsabile della moralità e della solvibilità de' suoi congiunti? No certo. Se dunque il suocero di un ministro cessa in imbarazzi finanziari, l'onestà del genero non ne vien perciò intaccata. Nessuno ha il diritto di pretendere dal ministro Bötticher che egli invigili le operazioni di un direttore di Banca di Stralsunda. Dunque..... doveva iniziarsi un processo, a costo di disturbare chi sarebbe stato il più importante testimonio, Bismarck stesso, e non c'era bisogno che l'intiero Ministero facesse una dichiarazione in pro di Bötticher.

Ma ecco che, quando poi il cancelliere o meglio il suo organo, passa alla sua difesa, mette fuori una teoria al tutto opposta. Poichè i denari dati al Bötticher dal fondo dei guelfi, il quale doveva per legge unicamente servire a sorvegliare e sventare le mene de' partigiani dello spodestato re Giorgio di Hannover, vengono dalle *Hamburger Nachrichten* giustificate col dire che bisognava sostenere il buon nome del Governo prussiano. Ma come, e se il ministro Bötticher stesso non era tocco dal fallimento del suocero Berg? Che c'entra il buon nome della Prussia? E con questa logica non si sarebbe allora dovuto salvare anche Hammerstein? Poichè certo la sua caduta ignominiosa ha danneggiato il partito conservatore, che è innegabilmente uno delle prime colonne dello Stato.

* * *

Intanto, dall'una parte e dall'altra, piovono le rivelazioni. Bötticher, in una intervista dell'anno scorso, che vien solo ora pubblicata, cerca di scolparsi dall'addebito che gli vien fatto da Bismarck di avere lavorato alla sua caduta. Bismarck e l'imperatore non andavano d'accordo nell'allargamento, che questi progettava, delle leggi sull'assicurazione operaia. Il cancelliere parlava a Guglielmo in modo autoritario sin che non si compresero poi più e venne il suo licenziamento. Del resto, dice Bötticher, io non potevo difendere le idee di Bismarck, le quali io stesso nemmeno partecipavo, essendo che, come impiegato, non avevo il diritto di far opposizione all'imperatore.

Risponde Bismarck: Che il Bötticher avesse altre idee che le mie si conosceva; ma egli, mio immediato inferiore, non poteva rappresentare, anche davanti a Guglielmo, altre idee che quelle del cancelliere o andarsene.

Ciò che se ne ricava è insomma che nè in un modo, nè nell'altro l'impiegato non può mai esprimere le idee proprie. E sì che non dovrebbe un Bismarck pretendere da un vice-presidente che questi faccia col suo superiore una politica contraria ai desiderii dell'imperatore, egli che tante volte affermò governare la Prussia soltanto il re, e i ministri curare unicamente la politica da lui fatta.

Il Demanio "mangia" la Sardegna!

Scrivono da Romana alla *Nuova Sardegna*:

« Da tutti i Comuni della provincia si lamenta l'estrema miseria a causa dei falliti raccolti, e per sopraccolpo del depresso dei cereali ed altri mali, Non così dicasi del Comune di Romana, ove tutto abbonda, e ne sia prova l'abbondanza..... delle devoluzioni a favore del Demanio per debiti d'imposte.

« Sino a tutto il 1894, da apposita statistica compilata, risultava che i due terzi dell'Agro erano già devoluti al più grosso proprietario del Comune. Il Demanio, ora, con generale soddisfazione, si ha la speranza che fra il 1895 ed il 1896 sarà devoluto anche l'altro terzo, e così il Demanio sarà l'unico proprietario di Romana.

« Per lasciare lo scherzo crudele dirò che siamo appena in ottobre e la fame bussa senza tregua alle porte di questi contadini, ridotti già all'indigenza senza alcuna speranza di soccorso, non essendovi nel Comune alcuno che possa venire in aiuto di tanta povera gente. »

Il Congresso delle Banche popolari.

Bologna, 19 (*Stefani*). — Nella seduta pomeridiana, *Luzzatti* legge una lettera con cui Schenk scusa la propria assenza per indisposizione. Si delibera di pregare Schenk di deporre una corona sulla tomba di Schulze-Delitzsch. Anche i francesi si associano alla proposta.

Si approva l'invito del Comitato delle Casse di risparmio di accordarsi con una Commissione dell'Associazione delle Banche popolari per preparare le norme dei reciproci rapporti, onde insieme aiutarsi a tutela delle classi lavoratrici ed agrarie.

Poscia si apre la discussione sul tema del credito agrario. Parlano, accolti ed applauditissimi, *Enea Cavalieri*, che espone i risultati dei Comizi Agrari che presiede; *Guerci*, che espone i grandi risultati ottenuti a Parma, coordinando la Cassa di risparmio e col Consorzio agrario cooperativo e le Casse rurali; *Schirotti*, che espone i risultati ottenuti con le Banche popolari; *Ficherin*, che narra la sue felici esperimento di cooperazione e produzione agricola.

Luzzatti, applaudito, riassume la discussione, dichiarando di non permettere improvvise conclusioni in materie così gravi.

L'assemblea lo prega di preparare d'accordo coi proponenti, un ordine del giorno che si voterà domattina. Quando già era chiusa l'adunanza, Luzzatti ricevette un telegramma di Crispi che si leggerà nell'adunanza di domattina.

Il miglioramento di Menabrea.

Chambéry, 19 (*Stefani*). — Menabrea passò la notte abbastanza bene. Il miglioramento annunziato ieri si mantiene.

Complotti turchi contro l'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

Sempre la questione armena.

Londra, 19 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Costantinopoli che il Comitato armeno informò l'ambasciatore britannico che la Polizia turca assolderebbe probabilmente un armeno per assassinare l'ambasciatore stesso onde aggravare la causa armena.

L'*Iradè* imperiale sulle riforme d'Armenia comprende la nomina di un aggiunto cristiano presso il commissario straordinario e di aggiunti cristiani presso il governatore generale e i governatori.

L'*Iradè* ordina poscia che si tenga conto per le nomine degli altri impieghi nella proporzione della popolazione cristiana. I relativi provvedimenti si sottoporranno alla Commissione di controllo che fisserà il numero delle guardie campestri per ogni Nahiyè (Comuni).

Le riforme si estenderanno a tutti i Nahiyè asiatici cristiani. I delegati esteri eserciteranno il controllo su tali Comuni e saranno a contatto diretto coi dragomanni delle Ambasciate e colla Commissione di controllo sedente a Costantinopoli.

Le Potenze nell'Estremo Oriente.

Parigi, 19 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, Hanotaux comunicò un telegramma da Tokio annunziante che l'atto finale dei negoziati circa l'intervento della Russia, Germania e Francia, relativamente alla pace chino-giapponese, si firmerà domani.

Minaccie inglesi al Venezuela.

Londra, 19 (*Stefani*). — La *Saint James Gazette* annunzia che lord Salisbury diresse al Venezuela un *ultimatum* chiedente riparazione per l'arresto e la deportazione di sudditi inglesi, ed esigendo una risoluzione circa la questione della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese.

I Sovrani di Germania lasciano l'Alsazia.

Strasburgo, 19 (*Stefani*). — I sovrani di Germania sono partiti alle ore 17, freneticamente acclamati dalla popolazione.

Rivolta nell'India portoghese.

Lisbona, 19 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale da Goa dice che le truppe fanno senza tregua cogli insorti e s'abbandonano al saccheggio.

La condanna del senatore Magnier.

Parigi, 19 (*Stefani*). — *Corte d'Assise*. — Il Pubblico Ministero pronunzia la requisitoria, sostenendo la colpevolezza di Magnier.

Parigi, 19 (*Stefani*). — *Corte d'Assise*. Magnier fu riconosciuto colpevole nell'affare delle ferrovie del Sud, col beneficio delle attenuanti, e venne condannato ad un anno di carcere. Magnier sembra profondamente abbattuto.

Lo Stato del Congo e il re del Belgio.

Persistendo in Parigi la voce che il re Leopoldo del Belgio aveva, nel suo ultimo viaggio alla capitale francese, tentato di cedere lo Stato Libero del Congo o parte del medesimo alla Francia, il *Gaulois* fece in modo che il sig. Armand Villette suo collaboratore, avesse una conferenza col signor Van Eetvelde, segretario dello Stato del Congo. Appreso da lui che il re Leopoldo non potrebbe cedere la colonia. Il Belgio convenne di pagare al re Leopoldo due milioni di franchi all'anno per dieci anni. Questi pagamenti, aggiunti ad un'anticipazione anteriore di cinque milioni, fanno un totale di venticinque milioni. Nel suo testamento, il re Leopoldo ha lasciato lo Stato del Congo al Belgio, concedendogli dieci anni di tempo per decidere se accetta o non il lascito. Il Belgio non è obbligato a prendere alcuna decisione prima del 1900. Se il Belgio deciderà di non accettare il lascito, dovranno essergli restituiti 25,000,000 di franchi. Rimane perciò evidente che per cinque anni il re Leopoldo non può disporre in nessun modo dello Stato del Congo.

Ancora sui fatti di Corea.

Il *New-York Herald* ha da Seul, 17:

« Il Ministero giapponese ha chiesto al generale Och, ministro della guerra (della Corea), di firmare una carta in cui si assume la responsabilità circa gli assassinii che possono avvenire a palazzo reale. Il generale Och ha rifiutato. L'ambasciatore della Corea presso il Giappone ha dato le sue dimissioni. Kia-Ka-Chin, il capo dei cospiratori, è stato nominato ad una posto. Avverranno altre perturbazioni intorno al palazzo. Il re, a cui fu noto che la moglie l'ha avvelenata, sarà costretto a scegliere una nuova regina domani (!) »

La vita che si vive

— Lettore, sei tu psicologo?

— No.

— Imprudente, non dirlo forte se ci tieni a non crearti una patente di autentica asinità.

Non sai che la psicologia (già la tabe!) è riuscita ad occupare ai nostri dì il più alto piedestallo della scienza, e che senza di essa ormai non si può nemmeno salute anche bevendo il ferro-china Bisleri?

Eppure, per poco che tu metta fuori gli occhi dal tuo guscio, è impossibile che non ti sii mai accorto di molti nuovi fenomeni che ti succedono attorno ad ogni più sospinto.

Per esempio, più di una volta avrai domandato a te stesso:

— Ma come mai il teatro, invece di divertirmi, mi annoia? Come va che non posso più leggere un romanzo senza sbadigliare?

E avrai magari calunniato i tuoi poveri nervi accusandoli di troppa pigrizia.

La colpa è, invece, o sciagurato, del tuo cervello, che è rimasto refrattario al progresso.

Tu non hai saputo o non hai voluto dissetarti a tempo alla pura fonte della « scienza nova », e perciò la tua massa cranica si è disseccata come un pezzo di spugna ed è diventata arida come la terra della nostra patria eritrea.

In tali condizioni come vuoi tu pregustare le recondite bellezze della psico.....mania nelle varie sue manifestazioni?

Euvvia, dunque, scuotiti, guarda anche tu arditamente in faccia alla luce della verità, diventa anche tu un « psicologo » al pari del novantanove per cento dei tuoi fratelli in Adamo.

* * *

Oh certo non è facile addentrarsi bene negli ingarbugliati labirinti della psico.....mania; ma il più difficile sta nell'incominciare. Una volta incominciato non si sa più dove si va a finire; magari al..... manicomio.

* * *

Io aveva, per esempio, un amico che si era dato con molto successo allo studio della psicomania, ed è diventato in poco tempo un psicomaniaco perfetto.

Con un meraviglioso colpo d'occhio, gli bastava guardare i movimenti del viso di una persona per leggerle nell'anima come in un libro.

Mi ricordo un giorno che passeggiavo con lui sotto i portici.

Ad un tratto ci passò vicino un uomo di mezza età, sul cui viso era steso come un velo di doloroso abbattimento.

La sua presenza attrasse subito l'attenzione del mio amico.

— Vedi tu quell'uomo? — mi disse dopo un lungo esame. — Quell'uomo è senza dubbio un marito tradito. Quei suoi sospiri, i lampi frequenti dei suoi occhi, quelle goccie di sudore che gli imperlano la fronte, lo dimostrano chiaramente. Ma, più di tutto, me lo dimostra il suo modo di camminare.

Infatti quell'infelice camminava assai penosamente come se fosse stato a piedi nudi su un selciato di chiodi.

— Quell'uomo medita il suicidio — disse il mio amico.

E, spinto dal nobile desiderio di strappare un disgraziato dall'abisso della eternità, volle seguirlo.

Dopo dieci minuti di strada il misterioso individuo entrò in una farmacia.

— Non c'è più dubbio; va a comperare un veleno!.....

E tutto trionfante per aver saputo divinare « i misteri di un'anima » il mio amico mi trascinò nella farmacia, proprio nel momento in cui quel povero « marito tradito » metteva in tasca un vasetto di..... cerotto infallibile pei calli!

* * *

Nè questo fu l'unico psicologo che io abbia conosciuto.

Un altro mio vicino di casa, per esempio, si era innamorato talmente della psicologia che bastonava giornalmente la moglie onde poter penetrare nei misteri dell'anima del suo..... bastone!

* * *

Serve milionarie.

Ad Odessa è morto testè un bell'originale, il quale ha lasciato quattro milioni di rubli a quattro sue nipoti a condizione però che si adattino ad una curiosa clausola del testamento. Esse devono cioè per quindici mesi porsi a servizio presso qualche famiglia in qualità rispettivamente di cameriera, lavandaia, serva di campagna e carbonaia.

Ben inteso questa condizione fu subito accettata dalle signorine, e tutte quattro già hanno incominciato il loro periodo di schiavitù.

Le quattro serve milionarie hanno già ricevuto mille domande di matrimonio.....

Ai tempi che corrono mi pare ancora poco!

* * *

Un mio lettore mi manda una circolare a stampa sottoscritta da un avvocato di Firenze, il quale ha avuto la fortuna di scoprire — dice lui — un nuovo sistema di *réclame*, e si dice pronto a cederlo *gratuitamente* a tutti i negozianti mediante il semplice invio di L. 1 20!

Ah! ce ne sono ancora delle persone di buon cuore a questo mondo!

Figuratevi che le lire 1 20 il generoso inventore le accetta persino in francobolli!

* * *

La penultima.

Tra sorelle, mentre sono in salotto.

— Ora sono sicura che Vittorio vuol sposarmi.

— Che cosa è che ti fa dir ciò?

— Perchè incomincia a non poter soffrire la mamma!

* * *

L'ultima.

Fra amici.

— Sì, mio caro, tutte le volte che entravo in casa, sorprendevo mia moglie seduta sul canapè vicino, troppo vicino al mio socio. Allora ho preso un'energica risoluzione.....

— E che hai fatto?

— Ho venduto il canapè, e d'allora la condotta di mia moglie è incensurabile!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione della sciarada: Palla-Dio.

Per oggi: Sciarada.

Uno due tre scala
Dever no se fazzada,
El xe un bel giornaleto
Che i pubblica a Venezia,
Però se fazo un gioco
Al par de bussolotì,
Te sortirà un arnese
Per lezer a le noti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

CATANIA.

19 ottobre. — **Un conflitto coi carabinieri.** — Verso la mezzanotte scorsa una pattuglia di quattro carabinieri con un vice-brigadiere e alcune guardie campestri, in seguito a confidenze avute, circondò una casa rurale in contrada di Crappeto.

Si sapeva che a notte alta doveva recarsi in detta casa il noto Romeo Francesco, pregiudicato, latitante da vario tempo, colpito da mandato di cattura per avere assassinato Sebastiano Finocchi il 10 settembre scorso.

Dopo una lunga aspettativa giunse finalmente il latitante, il quale per nulla sospettando la presenza degli agenti della pubblica forza, entrò nel casolare.

Sbucarono fuori i carabinieri, che colle armi spianate intimarono al Romeo di arrendersi; ma questi, cercando di guadagnar la porta, spianò il fucile e tirò un colpo contro il graduato dei carabinieri, ma fortunatamente non lo colpì.

Gli altri due carabinieri che erano al di fuori per evitare che il latitante fuggisse, tirarono due colpi verso la porta.

Il Romeo, mentre si accingeva a tirare l'altro colpo, fu abbrancato da un carabiniere e, insieme lottando, caddero.

Finalmente il malfattore fu ammanettato, e fu arrestato anche il manutengolo che lo aspettava nella cascina.

FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20:

Un tentato omicidio. — La guardia comunale pensionata Emilio Girgenti, in seguito a precedenti rancori provenienti da ragioni di servizio, feriva mortalmente al collo con colpi di rasoio il commissario municipale Gabriello in una veglia al *Caffè dell'Unità*, in piazza Beccaria.

— **Il questore Rispoli.** — Il questore Rispoli prese oggi possesso del suo ufficio.

— **Due coniugi ottantenni morti contemporaneamente.** — I coniugi Balestrieri, ottantenni, furono entrambi trovati morti d'apoplessia in letto(?).

RAVENNA.

19 ottobre. — **Freddo intenso e neve in Romagna.** — Da alcuni giorni qui si è notato un forte e sensibilissimo abbassamento di temperatura, mentre nei monti della vicina Forlì ed a Bertinoro cadde abbondante la neve, la quale ora è alta un buon palmo.

— **La smobilitazione del Distretto.** — Pel 20 novembre verranno licenziati i capi operai del nostro distretto. Seguirà tosto la soppressione di questo.

SALÒ.

19 ottobre. — **Ucciso dai buoi.** — A Lorano del Lago, il contadino Zaneni Giovanni ritornava assieme al padre dalla campagna, montato su un carretto tirato da quattro buoi.

D'improvviso i buoi si spaventarono per l'abbaiare di alcuni cani e lo Zaneni dovette scendere dal carro per acquietarli.

Ma le bestie, infuriando sempre più, travolsero sotto alle loro zampe il povero giovane, causandogli orribili ferite.

Raccolto dal padre disperato, il poveretto fu condotto sollecitamente a casa; ma la gravità delle ferite era tale che, dopo tre ore e mezzo di atroci sofferenze, il disgraziato morì.

SIRACUSA.

20 ottobre. — **Audace aggressione.** — Una comitiva composta di Vito Cristiano, agricoltore e proprietario, Antonino Turrisi, macellaio da Catania, e Salvatore Tommaso da Malpasso, si recavano verso Lentini.

Erano armati; ad un tratto, mentre meno se lo aspettavano, dal riparo del canneto uscirono fuori quattro sconosciuti, vestiti da contadini, col viso coperto da fazzoletti rossi, boccali, e col mento ricoperto da finte barbe bianche e nere, obbligarono i tre viandanti a fermarsi e, faccia a terra, consegnar loro tutto quello che avevano indosso.

Il Vito Cristiano consegnò il portafoglio con 510 lire, un coltelluccio, un orologio, della biancheria e un sacco pieno di noci ed altro.

Al secondo depredarono poche diecine di lire, due bisaccie piene di farina ed altro.

Il terzo non aveva nulla di valore fuorchè due fazzoletti.

Colla ingiunzione di non parlare, pena la vita, i tre viandanti furono obbligati di restare faccia a terra finchè i malandrini non si erano perduti di vista.

VENEZIA.

19 ottobre. — **Congresso nazionale operaio.** — Nei giorni 26, 27 e 28 ottobre avrà luogo un Congresso nazionale operaio, a cui possono intervenire tutte le società operaie (di mutuo soccorso, resistenza, previdenza, cooperazione, ecc.) che non abbiano carattere politico.

La quota d'adesione al Congresso è fissata in L. 5 da pagarsi anticipatamente.

Al Congresso nazionale operaio farà seguito, nel giorno 29, quello particolare della classe lavoratrice fornai.

I congressisti potranno visitare l'Esposizione artistica internazionale prendendo il biglietto andata e ritorno, che dura dai cinque agli otto giorni a seconda delle linee e delle distanze e che gode di un ribasso del 35 per cento sui biglietti ordinari.

Tale ribasso sarà forse portato al 60 per cento negli ultimi di d'apertura della Esposizione, e saranno appunto quelli nei quali il Congresso avrà luogo.

Burrasca sul Lago di Garda.

Un piroscafo in pericolo.

Scrivono da Desenzano alla *Sentinella Bresciana* che una violenta burrasca si scatenò ieri sul lago di Garda:

Il piroscafo *Mocenigo*, comandato dal capitano Tiezzo e coll'equipaggio di dieci marinai era partito alle ore 12.30 da Riva di Trento con una ventina di passeggieri tra cui alcune signore trentine che si recavano in villeggiatura a Gardone.

Mezz'ora dopo la partenza del piroscafo il lago divenne agitatissimo.

Le onde altissime sorpassavano talvolta la coperta.

Tuttavia giunto il *Mocenigo* a Tremosine potè prendere terra e sbarcare alcuni passeggieri. Riparti subito.

Il capitano Tiezzo giudicava che la burrasca non sarebbe continuata e credette di poter riprendere la rotta.

Il vento difatti non aumentava di intensità e le onde non salivano che coll'istessa forza di prima.

Però non si riuscì a far accostare il piroscafo nè a Tignale nè a Gardone e solo potè entrare nel golfo di Salò.

Dopo lo sbarco dei trentini, il *Mocenigo* ripartì.

Di consueto i piroscafi passano nello stretto dell'isola di Lecchi, ma ieri tale manovra riusciva pericolosa ed il capitano fece volgere la prora a nord dell'isola.

E qui si scatenò nel modo più violento la tempesta.

Le onde spazzavano continuamente la coperta raggiungendo perfino il ponte di comando. L'acqua aveva invaso la sottocoperta ove era alta un metro.

I passeggieri, inzuppati d'acqua, si salvano tenendosi aggrappati alle ringhiere della macchina e delle scalette del ponte di comando.

Visto il pericolo che correva il piroscafo, il capitano Tiezzo si pose egli stesso al timone.

Ci furono degli istanti terribili, narrò un passeggiere. Talvolta del piroscafo non emergevano dall'acqua che la prora e la poppa, si udivano degli scricchiolii da far temere che il *Mocenigo* si spezzasse in due.

Il piroscafo, quantunque diretto con abilità e sangue freddo dal capitano Tiezzo, ballava una ridda angosciosa, specialmente per le donne che si erano poste a recitare orazioni.

La burrasca durò fino a Sermione.

Quindi il vento si calmò ed il lago divenne quieto, con quanta felicità dei passeggeri ognuno può immaginare.

Alle 5 e mezzo il *Mocenigo* entrava nel porto di Desenzano.

Durante il viaggio le onde avevano spazzato via i cordoni, la pesa e dei pezzi di ringhiera.

Altri furiosi temporali.

Fermo, 19 (*Stefani*). — Tutto ieri si scatenò nell'intero circondario un furiosissimo temporale cessato solo stanotte. Giungono notizie di gravi danni. I fulmini abbatterono le torri della chiesa ed incendiarono mucchi di foraggio. Qui un fulmine atterrò la metà della torre della chiesa di San Zenone, pregevole monumento. Le macerie cadendo sfondarono la chiesa ed alcune case vicine.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

19 ottobre. (*Albensis*). — **L'on. Coppino.** — Oggi, col treno delle ore 12.40, il comm. Michele Coppino è partito alla volta di Torino accompagnato dalla sua diletta figliuola, in un compartimento riservato di prima classe.

ALESSANDRIA.

19 ottobre. (*Gagliaudo*). — **Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria per lunedì, 21 corrente. Fra gli oggetti a discutersi vi sono i ricorsi di alcuni elettori contro la proclamazione dei consiglieri pei mandamenti di Acqui e Bistagno, di Capriata, di Molare e Ponzone, di Villanova d'Asti; il conto 1894 ed il bilancio pel 1896 e [illegible].

— **Consiglio comunale.** — Il giorno 5 novembre incomincieranno al Municipio le sedute della sessione d'autunno del Consiglio comunale.

— **Sovrimposta.** — La Giunta municipale nell'ultima sua seduta fissò il limite della sovrimposta comunale per l'anno 1896 in L. [illegible].

— **Istruzione pubblica.** — Nella stessa seduta la Giunta riconfermò in carica per l'anno scolastico 1895-96 la direttrice e le assistenti nel convitto normale femminile; provvide alla Direzione e Vice-direzione delle scuole elementari maschili e femminili, come pure alla destinazione di insegnanti e fissati giorno 7 e seguenti al prossimo novembre per gli esami di classificazione degli insegnanti.

ANDORNO.

Ci telegrafano da Andorno, 19, ore 20.50:

La Società di Valle Andorno. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto autorizzante la Società operaia di Valle d'Andorno, con sede a Campiglia Cervo, ad acquistare una casa con orti allo scopo di stabilirvi la propria sede.

BRA.

19 ottobre. (*Argelarius*). — **Ferimento di carabinieri e arresto di un macellaio.** — Questa città stanotte fu teatro di un gravissimo fatto. Il brigadiere della benemerita Arma, Alberto Carlo, di pattuglia col carabiniere Montrucchio Carlo, verso le ore 22,30 circa, doveva procedere all'arresto di un certo Marucco Stefano, d'anni 23, macellaio, residente in questa città, perchè presunto autore di vandalismi in danno di un altro macellaio, per sfregi fatti all'insegna del di lui negozio.

Quando venne interrogato dai bravi militi, non solo il Marucco si rifiutò per non essere arrestato, ma fieri estraendo il carabiniere con tanta agilità ed [illegible] contro di essi un [illegible], che il ferì e ne lacerò la divisa. Egli stesso si ferì alla mano sinistra.

Sopravvenuti altri carabinieri, procedettero all'arresto dell'accanito macellaio e spararono alcuni colpi di rivoltella contro il feroce animale.

CANELLI.

19 ottobre. (*p. di p.*). — **Disgrazia e non suicidio.** — L'autopsia fatta dal cav. dottor Penna sul cadavere di quel certo Rioli Eliseo, trovato sulla stradale che tende a Calosso, ha fatto conoscere che la morte fu prodotta da una sconquassata di vino e altro fatta il giorno prima, e non dalla ferita rinvenutagli sulla schiena, la quale, se pur di fresca data, erasi già cicatrizzata.

— **Una bufera gigante.** — Un vento impetuosissimo durò ieri tutta la giornata. Non si ricorda un tale vento così violento. Tegole, vasi e vetri in grande numero andarono in frantumi.

Ieri ed oggi si sentì un freddo eccezionale veramente per il mese in cui siamo; fortuna che il raccolto dell'uva è presso al termine. Sono incominciate le seminagioni del grano, favorite dal tempo freddo ma sereno.

CASALE MONFERRATO.

19 ottobre. (*x. x.*) — **Furto alla ferrovia ed arresti.** — Nel mattino di ieri il personale addetto allo scalo merci in piccola velocità, presso lo stabilimento Fabbrica di calce e cementi, avvertivano che nella notte precedente erano stati rotti i piombi ai legacci di chiusura di alcuni carri per merci, i quali erano stati aperti.

Riscontrati gli arrivi si constatò essere nella notte stati rubati un barilotto di cognac del peso di 60 chilogrammi, una damigiana di vino aromatico del peso di 25 chilogrammi, una cassetta di 12 bottiglie di liquore e perfino una balla di turaccioli.

Denunciato il fatto alla sottoprefettura, gli agenti della forza pubblica si diedero tosto alla ricerca dei ladri, contemporaneamente il capo stazione, signor Tomielli, organizzava per conto proprio un servizio di indagini coi suoi dipendenti.

Furono questi appunto che riuscirono a scovare i ladri nascosti poco lungi dal luogo in cui il furto era stato commesso, per consegnarli alle guardie di città, che nel pomeriggio di ieri li tradussero in carcere.

Sono tre, due dei quali pregiudicati.

Anche la refurtiva è stata ricuperata.

— **Necrologio.** — La scorsa notte, dopo lunga, penosa agonia, vittima di febbre tifoidea, è morto il signor Alessio Giuseppe, maestro elementare, che da più anni aveva abbandonato l'insegnamento per dedicarsi ai traffici.

— **Il novello chiericale.** — Indetto da monsignor vescovo Paolo Maria Barone, si celebrerà nei giorni 22, 23 e 24 corrente nella cattedrale il sinodo diocesano « per annuire ai figli di Sant'Evasio — scrive l'organo del clero cittadino — la verità rivelata, per vegliare alla purezza del divin culto, per mantenere sana la morale, osservata la disciplina, per promuovere ogni bene, per combattere ogni male. »

CORTEMILIA.

19 ottobre. (*X.*) — **La nomina del sindaco.** — È giunta gratissima, per quanto fosse prevista, la riconferma del signor nobile Broderio Angelo a sindaco di questo Comune.

Quest'atto di stima è degno della scelta fatta, poichè alle indubbie prove di intelligente ed ottimo amministratore, in lui è ammirato il disinteresse personale.

COSTIGLIOLE D'ASTI.

19 ottobre. — **Fatale caduta.** — Stamane, verso le 10, certa Angela moglie Taraschi, sposa da sei mesi, e dell'età all'incirca di 21 anni, si recava col proprio marito a Sant'Anna, vicina borgata, conducendo una giovine vacca attaccata ad un carretto.

Giunta appena fuori del paese, e precisamente nel sito denominato dietro il castello, questa donna credette bene salire sul carro, quando improvvisamente la giovenca s'impennò dandosi a precipitosa fuga.

Si noti che in quel sito la strada scende assai. L'Angela, vedendo la bestia così infuriata e temendo qualche grave disgrazia, tentò scendere dal carretto, ma, impigliata dalle vesti, sfortunatamente andò a battere col capo in un paracarro, restando sull'istante cadavere.

Il marito, ch'era dietro il carro tenendo il freno, a tutta prima, inulto s'accorse, e, quando disperato di non poter ridurre a disciplina l'infuriata bestia, lasciò il freno per cercar di domar l'animale andandogli dinanzi, s'offerse dinanzi occhi la terribile scena, e vide la moglie sua stesa esanime al suolo.

Accorsero il dottore Borio, l'egregio pretore, i reali carabinieri per le constatazioni di legge, e domani le saranno fatti i funerali.

Il marito da tanto affanno pare impazzito.

PINEROLO.

20 ottobre. (*X.*) — **Un banchetto dei tiratori pinerolesi.** — Domani, all'*Albergo della Corona* Grossa viene offerto, per cura di un Comitato composto di alcuni membri della Presidenza e della Direzione della Società mandamentale di Pinerolo, un banchetto di congratulazione a quei tiratori che hanno preso parte alla seconda gara nazionale tenutasi in Roma, e che hanno così degnamente rappresentato la Società di Pinerolo.

— **Studi sul terremoto.** — Nella settimana è stato fra noi il mineralogo Guglielmo Jervis, conservatore del Museo di Torino, allo scopo di studiare gli effetti delle scosse di terremoto che durante circa quindici giorni si fecero fra noi sentire e che destarono in lui un certo interesse perchè non percepite nella pianura pinerolese. Gli studi di questo scienziato pare l'abbiano portato a stabilire che il territorio pinerolese non avrebbe mai a soffrire i danni avvenuti in altre parti d'Italia per la sua conformazione geologica.

— **Il corso zappatori alla Scuola di cavalleria.** — È cominciato presso la nostra Scuola di cavalleria il corso d'istruzione dei soldati zappatori di cavalleria. Le esercitazioni si compiono in un terreno destinato dal Municipio di Pinerolo esclusivamente a tale uso, posto a nord della palazzina Drinia, in regione Fornaci. I soldati sono 66 con due sott'ufficiali.

L'insegnamento è fatto dal capitano Rolle Carlo della Scuola zappatori, dal capitano Giuseppe Santangelo della Scuola di tiro, dai tenenti Arturo Camillo e Triarò Cesare, istruttori, e dal furiere-maggiore Giuseppe Dell'Aquila del 3.o reggimento alpini.

ROCCAVIONE.

19 ottobre. — **Avvelenati dai funghi.** — Due figli del contadino Massa Giorgio morirono avvelenati dai funghi. L'altra figlia sopravvissuta e la madre è colpita da gravi dolori. Il padre ed un figlio minorenne, non avendo partecipato alla mensa fatale, sono salvi.

Un senso di profonda pietà e mestizia invade la popolazione.

SALUZZO.

19 ottobre. (*Nimy*). — **Consiglio comunale.** — Colla seduta di ieri si esaurirono quasi tutte le pratiche portate all'ordine del giorno in questa prima sessione autunnale provvedendo eziandio alle varie vacanze in talune cariche.

Si nominò ad insegnante delle scuole elementari femminili la signora Giuseppina Ginnaria, e venne pure confermata in tale carica la signora Amalia Isnaro.

Alla Scuola d'arti e mestieri si chiamarono a membri elettivi i consiglieri Ajmo e Bruni; nella Commissione della tassa bestiame furono nominati i consiglieri Bernocco, Damarchi ed Randi, in quella per l'esame del bilancio si chiamarono i consiglieri Negro Salvatore, Borda, Pastarel, Terravazio e Moschetti; in quella per lo studio delle pratiche inerenti allo stipendio dei maestri i consiglieri Pirano e Graveri; ed in ultimo nella Commissione per la Casa Cavassa i consiglieri Pattini e Garbarino.

Venne quindi in discussione una domanda della direzione teatrale tendente ad ottenere un sussidio di L. 2000 per avere un conveniente spettacolo nella prossima stagione di carnevale. Il consigliere Bertorelli dice che per quanto l'esiguità del nostro bilancio non permetta sussidi, è però necessario che il Municipio intervenga in aiuto del teatro che non è ultima fra quelle istituzioni che devono ricorrere al suo appoggio. Se è buono l'impegnare in bilancio forti somme per ampliazione e nuova formazione di vie e piazze, palazzi per scuole, pubblici ammazzatoi, marciapiedi, fognature, ecc..... bisogna pur pensare ai contribuenti che pagano le numerose imposte, e che non vivendo di solo pane hanno pur diritto a corrispettivo che meglio li soddisfi che non tutta una congerie di opere pubbliche. Comprende certe opposizioni, ma salvo rarissime eccezioni sono per lo più dettate da quelli che il teatro frequentano poco o punto, ed è quindi questione di gusto che non deve far legge per regolare i gusti altrui. Conchiude perciò che il Consiglio in omaggio anche alle tradizioni di tutti i Consigli passati che non accordarono sempre un sussidio, non sarà per dare l'ostracismo completo alla domanda inoltrata dalla Direzione teatrale e propone si accordi un sussidio di L. 2000 usando qualche modalità pel genere di spettacolo.

Il consigliere Pirano appoggia in parte le ragioni del consigliere Bertorelli — porge alcune motivazioni sul perchè il nostro teatro non può vivere di per se e la ragione che in genere gli danno poco alimento — benchè egli sia uno di quelli che frequentano poco il teatro, trova però giusto che il Municipio per un riguardo alla cittadinanza debba venirgli in aiuto, ma di limiti il sussidio, come nell'anno scorso, a L. 1500. Il consigliere Garbarino è malsopra si associa alla proposta Pirano. Il consigliere Moschetti vorrebbe addirittura negare sussidio, e si capisce..... Il consigliere Bertorelli insiste. Il consigliere Roggero ricordando all'anno passato che il Municipio accordò in sussidio prima L. 1500 e poi in corso di stagione altre L. 250, propone si definisca la vertenza e si accordi L. 1750, ed il Consiglio approva.

E passando quindi all'ultima pratica il Consiglio da voto favorevole al progetto allestito dal civico Ufficio d'arte pel riordinamento della sala consigliare con una spesa preventivata di L. 1200.

VERCELLI.

19 ottobre. (*c.*). — **La riapertura delle scuole secondarie.** — In seguito ad accordi presi fra gli ufficiali sanitari della provincia e del Comune, il provveditore agli studi ed i capi dei nostri Istituti di istruzione secondaria ha deciso che mercoledì prossimo, 23 corrente, avranno principio le lezioni dell'anno scolastico 1895-96 nel regio Liceo, nel regio Ginnasio, nell'Istituto tecnico e nella regia Scuola tecnica.

Gli studenti, specie quelli che risiedono fuori di Vercelli, ne sono avvisati.

Pare che invece gli Asili infantili e le scuole elementari resteranno chiuse fino al 2 prossimo novembre.

La riapertura di quelle scuole è dovuta alle migliorate condizioni della pubblica salute.

Infatti, mentre non si ebbero che due nuovi casi di difterite, oltre i dieci già segnalati, e mentre demmo oltre i primi tre, cinque dei bambini colpiti, che erano stati ricoverati all'ospedale, furono rilasciati perfettamente guariti.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — (Sezione 3ª, feriale). — Molinaldo Giovanni, tentata violenza carnale; Ferrero Maria, truffa; Castero Francesco, bancarotta; Boggiapane Orazio, bancarotta.

Corte d'Appello. Pinotti Maria, furto; Lovera e Marchisio, oltraggio; Minerva Carlo, oltraggio; Aliadio Antonio, reato; Cettini e Leone, furto.

Corte d'Assise. — Tallo Giulio, omicidio (primo giurati), difensore avv. Bonino.

I battimorti.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Ieri sera, alle 20.40, è terminato il processo contro Actis Cornelli e Leone Teresa imputati di omicidio e furto i due primi, e di favoreggiamento la Leone Teresa.

L'Actis, in seguito a verdetto negativo dei giurati, venne dichiarato assolto; il Cornelli venne dichiarato colpevole di furto e di lesione seguita da morte a scopo di furto, e la Leone Teresa di favoreggiamento.

Durante la lettura del verdetto, nacque un incidentino sopra le risposte date dai giurati ai quesiti proposti per l'Actis. I giurati avevano risposto negativamente ai quesiti proposti per l'Actis, ma, viceversa, i famosi no dai quali dipendevano l'esistenza e la libertà dell'imputato non figuravano sulla tabella delle votazioni. L'errore venne corretto e riparato, e l'Actis fu assolto con tutte le formalità richieste dalla legge.

La Corte condannò il Cornelli a 19 anni, un mese e cinque giorni di reclusione, e a tre anni di vigilanza speciale; e la Leone Teresa a due anni e sei mesi di reclusione ed alla vigilanza per un anno.

Dalla sacristia al Tribunale.

(*Tribunale Penale di Piacenza*).

Udienza del 18 ottobre.

Le notizie d'Africa e le altre miserie politiche e finanziarie che ci affliggono in questi giorni sono da oggi discese di un gradino nella curiosità del pubblico piacentino. Tutta l'attenzione è invece rivolta allo svolgimento del processo per diffamazione intentato dal sacerdote Miraglia contro varii sacerdoti del clero di Piacenza e contro il direttore, il gerente e il tipografo del giornale clericale l'*Amico del Popolo*.

Mai si è veduto il banco degli accusati occupato da tanti preti.

L'aula del Tribunale è straordinariamente affollata.

SPETTACOLI — Domenica 20 ottobre.
VITTORIO, o. 20.30: *L'Africana*, opera-ballo; *La giocoliera*, ballo.
GERBINO, o. 20.30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *I 28 giorni di Clarette*, commedia.
ALFIERI, a. 20.30 (Comp. d'operette Bonacco-Milzi): *I Granatieri*, operetta.
BALBO, ore 20.30 (Compagnia drammatica Biagi): *La gabbia di Oscà*, comm.; *Mater amabilis*, comm.
ROSSINI, a. 20.30 (Comp. comica Piemontese Casaleggio): *Bastian contrari*, commedia.
CAFFÈ NAZIONALE. — Quartetto con aumento di soli 5 centesimi.

LETTERE INEDITE E SPARSE

di Vincenzo Monti.

Raccolte, ordinate ed illustrate da A. Bertoldi e G. Mazzatinti. 1° vol. L. 5.

« Fra i letterati dell'ottocento, tiene posto cospicuo, se non primo, Vincenzo Monti, del quale, se fu unanime il consenso nell'apprezzare l'opera mirabile di scrittore e soprattutto di poeta, fu vario il giudizio come uomo.

« Saggio pensiero fu quindi quello del Mazzatinti e del Bertoldi di pubblicare le lettere inedite e rare del Monti. Essi portarono così un notevolissimo contributo alla ricostruzione della figura di lui: gli epistolari sono quelli che servono meglio a rivelare gli uomini nei loro intimi pensieri.

« Importanti notizie troveranno gli studiosi nelle lettere inedite pubblicate dal Bertoldi e dal Mazzatinti, i quali otterranno certamente vivi encomii per la cura colla quale le ordinarono e le illustrarono di preziose note. »

(Dal *Popolo Romano*).

In corso di stampa il 2° volume.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — 120

Marcellina

ROMANZO DI

EUGENIO DELARD

Porse a Giovanni Maria un bicchiere pieno d'acquavite; il giovane lo mise a bere con ripugnanza, a piccoli sorsi..... si sentiva rivoltar lo stomaco.

— Non così, coscritto, tutto d'un tratto. Guarda come faccio io.....

E il padrone intinse tutti i suoi baffi bigi e folti nel bicchiere, ingoiando il liquore d'un fiato.

— Ecco!

Giovanni Maria lo imitò, ma riprendendosi in tre volte. Sotto la fiamma del vitriolo le sue guancie s'affocarono. Una galezza bruca di benessere lo invase, una riconoscenza intima d'uomo che ritrova la sua forza, la sua sicurezza; e ricominciò a vedere tutto bello, come il giorno innanzi, rientrando nell'ottimismo fidente ed espansivo del principio dell'ebbrezza.....

..... Frattanto i clienti giungevano numerosi; alla porta v'era come una processione e attorno al banco v'era folla; degli uomini dai volti magri, la cui barba sudicia faceva anche risaltare il pallore, le cui palpebre rosse aprivansi come ferite attorno agli occhi gonfi, le cui dita avide e nervose come artigli stendevansi e portavano alle labbra il bicchiere, tremando. Poi, dopo d'essersi asciugati col rovescio della mano, si mettevano da parte, lasciavano il posto ad altri e la sala non finiva più. Un odore violento d'alcool, saliva, un'aria pesante e calda d'abbracchiamento usciva da tutti quei petti e che pareva essere la respirazione della taverna stessa..... e, lungi dal nauseare Giovanni Maria, cui finiva di rimestarlo..... assorbiva il veleno con tutti i pori, con una specie di gioia; i suoi occhi erano ridivenuti brillanti, la testa gli pareva di bel nuovo leggera.

Allora, finito il giro, gli operai affrettavansi al lavoro, lasciando dietro di loro il fumo compatto delle pipe che stendevasi al soffitto, cercando una uscita, poi, lentamente, attratta dall'aria del di fuori, fuggiva dalla porta in sottili fila azzurre.

Capoulade, sempre al banco, sciacquava gli ultimi bicchieri, li allineava davanti a se in plotoni di parata; e le goccioline d'acqua avevano infatti scintillanti riflessi d'armi. Chiamò Giovanni Maria che, appoggiato coi gomiti sul tavolo, lo guardava lavorare.

— Prendi la scopa, mio caro; a te le corvée di camera, oggi.

E si divertiva della goffaggine del giovane, che gettava diritto davanti a sè la polvere, come avrebbe gettata la terra, a palate.

Ma in quel momento un uomo entrò, un vecchio cencioso che si trascinava, curvo, sotto un sacco pieno.

— Ah! babbo La Mite, — disse Capoulade, — il primo all'appello, stamane.

— Salute, padrone, — fece l'altro, deponendo a terra il suo sacco, appoggiandosi al banco cogli occhi brillanti e facendo colla bocca una smorfia d'avidità convulsa.

— Un bicchierino di rhum con un filetto verde, eh! — domandò Capoulade.

— Accetto — rispose il vecchio.

E quando ebbe assorbito ciò che il padrone gli porse, sentì in sè una gran sete, come se la gola gli avesse preso fuoco. Allora domandò un altro bicchierino e poi un altro..... e il suo dorso si rialzava e sulla nudità magra del suo petto passavano fremiti giocondi.

Capoulade domandò:

— La notte è stata buona? Che cosa porti nella tua sacca?

Passarono nella camera attigua, nella cucina, e là il vecchio vuotò il suo sacco, mostrò il suo bottino. Il padrone aveva preso un gancio in mano e traeva di là ciò che gli pareva il meglio, mettendolo in un mucchio a parte. Alla fine dichiarò in tono asciutto:

— Trenta soldi di tutto ciò, La Mite, non un centesimo di più; trenta soldi, che metterò a deduzione del vostro conto.

Ma il vecchio si rivoltava, prendeva Giovanni Maria a testimonio, faceva vista di voler rimettere tutta quella immondezza nel suo sacco; allora Capoulade lo prese per le spalle, lo spinse verso una porta che s'apriva dalla parte opposta della strada su un terreno libero.

— È un caffè che ti offro a mezzogiorno, mio vecchio La Mite, con una lagrima di perfetto amore, perchè sei tu. Faccio bene le cose, spero.

Il vecchio protestò ancora, ma brontolando. E se ne andò, barcollante sulle gambe fiacche, senz'altro pensiero che di coricarsi in qualche angolo e di dormire.....

E dopo di lui ne vennero altri, in tutto simili a lui..... creature senza età e senza forme, emaciate, rose dalla miseria, con volti spaventati, con occhi rossi e gonfi. E per ognuno di loro Capoulade agiva nella medesima guisa. Il colpo di sorpresa, all'entrata, l'annegamento della ragione in fondo ai bicchieri, poi lo spogliamento, dopo inventario delle robe trovate in tutta la notte e finalmente la ritirata forzata dalla porticina che si richiudeva bruscamente come una botola di cantina.

Giovanni Maria, molto intrigato, domandò:

— Perchè si ritirano tutti da quella parte? Dove vanno?

— A casa loro, perdinna!..... cioè, a casa mia. Ho là una città di capanne da conigli di cui sono il proprietario e nello stesso tempo il portinaio. Tutto benefizio, vedi! — aggiunse Capoulade con un cattivo sorriso.

Quel giorno stettero a lungo, dopo colazione, coi gomiti appoggiati sul tavolo, come borghesi: avevano mangiato sulla tovaglia bianca in una gentile intimità di festa di famiglia; Giovanni Maria, seduto al centro, aveva alla sua destra la padrona, alla sua sinistra Capoulade che ad ogni istante gli batteva colla mano sulla coscia. E adesso venuta la volta dei liquori, discorrevano a mezza voce, seriamente, come persone che discutono.

— Allora tu credi che basti sbarcare a Parigi per trarsi d'imbarazzo così subito, senza un'idea in testa, senza un mestiere per le mani?..... Povero figliuolo.....

Giovanni Maria si rialzò.

— Ho buone braccia — disse — e vi sarà bene della terra da smuovere qui come dappertutto.

Capoulade scoppiò in una risata.

— Sì, lungo le rotaie delle tranvie e dei condotti del gas, e nelle fosse del Père Lachaise..... dove non manca l'humidità.

La padrona s'associò con tutto il cuore alla ilarità del marito; poi, più seria, con unzione materna:

— Ascoltate, Isidoro, — disse, — egli conosce Parigi come le mie tasche; non c'è un mestiere al quale non abbia lasciato un chiodo delle sue scarpe..... una fortuna per voi.

Capoulade continuò, scuotendo la testa:

— Del lavoro!..... ah! sì!..... Ma si troverebbe piuttosto una sorgente in cima alla torre Eiffel, o dei realisti a Saint-Ouen!..... Ma scommetto a voler fare lo spazzino, non troveresti lavoro, qui..... Ah! come si vede che arrivi da Saint-Jean-des-Bordes!

Giovanni Maria era, visibilmente, turbato: un terrore di bambino smarrito lo prendeva; provava, in quel momento, il rammarico di esser partito di leggèri, senza voler ascoltare chi lo consigliava a rimanere. Le parole di Pietro gli tintinnavano agli orecchi: « *Di coloro che son partiti non ne conosco che siano ritornati ricchi; taluni hanno anche lasciato le loro ossa, non si sa dove.....* » E aveva, sè non tratta, la visione gelosa del fratello maggiore, curvo valorosamente sulla gleba, colla vanga alla mano, concentrando nella lenta formazione del solco tutta la sua saviezza paziente, tutta la sua forza.....

— Ma, allora, che fare? — balbettò.

— Una cosa semplicissima: rimanere con noi sino a che ti si abbia trovato qualche cosa..... un'educazione da fare la tua e di cui accomodarti ad incaricarsi.

Poi Capoulade espose la sua offerta:

— Ci aiuterai a tenere la casa, volta a volta cameriere, sotto-cuoco e piccolo.

Giovanni Maria, triste in volto, non rispose.

— Bisogna istruirsi, mio caro, — riprese il padrone, — e fare un po' di tutto, prima di scegliere la propria via..... Io che ti parlo, sono stato allevatore di piccioni, venditore di caffèuoli, professore di uccelli e che so altro ancora..... ed eccomi oggi proprietario.....

(*Continua*).

Il Tribunale è composto dal giudice anziano avvocato Chierici e dai giudici Borgazzato e Torre. Pubblico Ministero, il sostituto procuratore del re, avv. Maggi.

Rappresentano la Parte civile, l'on. avv. Muratori e l'avv. Galluzzi.

La difesa: avv. Tazzi, Nasi, Calda e Fabri.

I testimoni d'accusa sono 30, quelli di difesa 20.

All'udienza antimeridiana d'oggi mancano gli avvocati onorevoli Muratori e Nasi.

Fra i testimoni citati dall'accusa manca il ... Scalabrini, perchè ammalato.

La difesa del tipografo Favari solleva subito un incidente a proposito dei capi d'imputazione che, secondo l'avv. Calda, non furono tenorizzati in conformità dell'art. 373 del Codice penale.

E il Tribunale accoglie l'istanza, e a termine dell'art. 57 della legge sulla stampa e 373 Codice penale, annulla la citazione in rapporto del tipografo Favari e del marchese Volpelandi, ritenendo quest'ultimo civilmente responsabile degli altri reati ascrittigli.

Un altro incidente viene sollevato dalla Parte civile a proposito dell'assenza dal giudizio del teste monsignor Scalabrini, ma il Tribunale non accoglie l'istanza, ed ordina che il ... venga sentito al suo domicilio.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Oggi, 20 corrente, al Velodromo Umberto I, alle ore 14,30, ultima giornata di corse velocipedistiche.

Avrà luogo, fra le altre, una interessante gara in tandem alla quale prenderanno parte Pontecchi, Huet, Hatwart e Borrivowsky.

Avrà pure luogo una poule col gran premio di lire 1000, alla quale prenderanno parte ... valenti corridori, fra cui Huet, Hatwart, Borrivowsky, Pontecchi, Lanfranchi, Ruscelli, Pasta, Bussi, ecc.

Arti e Scienze

I 28 giorni di Claretta. — E anche questa è passata: passata tra le risa e gli applausi del pubblico, che non venuto certo colla prevenzione di trovarsi innanzi ad una commedia brillante artistica, se n'è andato, a quanto parve, non malcontento di aver assistito ad un *vaudeville*. Ed è la bizzarria di Raymond e Mars, a parte certe scurrilità troppo spinte, un *vaudeville* discreto, e comicamente movimentato, costrutto su motivi, espedienti e trovate ormai non più nuove nè originali.

Data la categoria di buffonate sceniche a cui appartengono, *I 28 giorni di Claretta* non sono certo i peggiori rappresentanti del genere che da parecchio tempo, colpa di tutti e di nessuno, ha invaso la nostra scena drammatica. Ma poichè ognuno ha diritto di divertirsi, e a *I 28 giorni di Claretta* il pubblico numeroso, del Gerbino, iersera si divertì, non c'è da aggiungere altro; se non che questa sorta di divertimenti potrebbero trovare altra sede più addatta, e anche altri interpreti che pel rispetto d'arte non si trovino a disagio.

La . . . . , commedia di Raymond e Mars venne rappresentata dagli attori della Compagnia Marchi-Maggi con affiatamento degno di essere messo a profitto di migliori lavori, e si chiuse con diversi *couplets* cantati dalla Iggius e da Bordese, e accompagnati dal coro degli altri attori. Sarà anche per questo motivo che mandò in sollucchero finale il buon pubblico, replicata per parecchie sere. Non si può dopo tutto essere troppo arcigni, quando non ce n'è bisogno, e quando chi si è divertito e chi ha divertito sono i primi a convenirne.

d. l.

Caffè Nazionale. — A datare da oggi, 20 corr., incomincierà il concerto.

CRONACA

Il prefetto di Torino a riposo?

Roma, 19, ore 22,15. — Stasera mi si assicura che il collocamento a riposo del commendator Ramognino, prefetto di Torino, è deciso.

I Duchi d'Aosta a Milano. — I Duchi d'Aosta, volendo assistere anche alle odierne corse di San Siro, partirono ieri per Milano, coll'ultimo treno, dallo scalo di Porta Susa.

Faranno ritorno a Torino, probabilmente, stasera stessa.

Arrivi e partenze. — Partirono gli onorevoli Carioni per Genova, Priario per Piacenza, Cassana per Milano, Marazio e Luzzatti per Savigliano. Giunse l'on. Villa dalla linea di Novara e riparti per Villanova. Il senatore Chiala partì alla volta di Roma.

Incominciando da questa domenica sono soppressi il treno festivo che partiva da Torino per Pinerolo-Torre Pellice alle ore 11 e l'altro festivo che dalla stessa linea giungeva qui alle 23,10.

L'Esercito della Salvezza. — A cominciare da domani sera, nella sede dell'Esercito della Salvezza, incomincieranno le adunanze speciali sotto la presidenza del maggiore Jeaumond, il quale ha avuto l'incarico di visitare i varii Corpi dell'Esercito Salutista in Svizzera, in Francia ed in Italia.

Grave incendio. — Stamane, alle ore 3 circa, non si sa come, si sviluppava improvvisamente un grave incendio nel retro-stanza del negozio da commestibili, esercito da Berger Pietro, in via Bertholles, 18. Avvertiti i pompieri e le guardie [illegible]

I danni sono assai rilevanti pel Berger, [illegible]

Il signor Berger e sua moglie [illegible]

Il proprietario dello stabile ed il Berger sono assicurati, gli altri due no.

Nessun male alle persone. Furono sul posto anche alcune guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Osservatorio di Torino. — 19 ottobre. Temperatura [illegible] Minima + 2,3 Massima + 12,9. Acqua caduta millim. 0.

21 ottobre — Il sole nasce a ore 6, minuti 34, tramonta a ore 17, minuti 32.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali*, 19 ottobre. [illegible]

Milano. — *Formaggio di grana.* [illegible]

Un grave incidente velocipedistico. — Verso le 14,30 di ieri l'avv. Vincenzo Baldioli, d'anni 28, passando in bicicletta sul ... Re Umberto, andò ad urtare contro il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 182 e cadde a terra producendosi una gravissima ferita al capo.

Nella vettura si trovava il veterinario municipale dott. Antonio Poli, il quale scese immediatamente e cedette il suo posto al ferito, ad una guardia municipale e ad un altro signore, che lo condussero al San Giovanni.

Lo stato del povero giovinetto è pur troppo inquietante.

— Un'altra consimile disgrazia — con conseguenze meno gravi però — accadde sul corso Vittorio Emanuele.

Alle ore 15, ... Spanna Alfonso, d'anni 19, cameriere, transitava pel detto corso in bicicletta. A quanto pare il giovinotto non era troppo addestrato nello stare sulla macchina e dopo aver fatto parecchi scarti, andò a cacciarsi fra le gambe di un cavallo che trainava un camagnone. Naturalmente il biciclettista colla sua macchina cadde violentemente a terra e nella caduta riportò una ferita alla fronte ed una contusione alla spalla sinistra.

Il poveretto venne tosto rialzato e soccorso da alcuni passanti, i quali lo condussero alla vicina farmacia Boniscontro, ove venne medicato e giudicato non grave.

L'annegamento di due torinesi nel lago di Como. — Qualche giorno fa a Saglio sul lago di Como durante una burrasca nel lago un uomo e una donna si gettarono nell'acqua e annegarono.

Si credette a tutta prima che fossero due signori svizzeri; invece ora i giornali del luogo ci informano essere due piemontesi, come appare da un biglietto che venne trovato in un loro abito e su cui si trovò scritto le seguenti righe:

Scanagatti Paolo fu Giovanni e Teresa Garioi nato a Torino il 22 aprile 1846.

Annetta Novarese di Giuseppe e Caterina Lanfranchi nata a Valfenera (Asti) il 14 febbraio 1875.

In calce a queste poche righe si trovò scritta una raccomandazione all'Autorità di avvertire del suicidio il cav. Luigi Scanagatti a Torino, via Argentero, N. 5.

Tutto ciò è scritto dallo Scanagatti, del quale si rinvenne pure rinchiuso in una busta un altro foglietto di carta da lettere ove è scritto il testamento olografo datato da Milano 13 ottobre.

Con esso lo Scanagatti istituisce erede di tutti i suoi beni mobili ed immobili l'Opera pia da istituirsi in Valfenera (il paese nativo della Novarese) coi fondi già legati a tal scopo dal capitano Zaberi.

Della suicida non si rinvenne alcuna lettera.

Lo Scanagatti aveva 50 anni. Era un uomo alquanto grasso, di media statura, aveva i capelli ... mancanti sulla fronte, i baffi grossi e pure rossicci, e stava pantaloni neri, *dorset* e panciotto color bleu, scarpe basse e calze color cenere, camicia bianca e cravatta bianca a larghe righe azzurre.

La donna che contava venti anni era bella, coi capelli neri, di statura alta, dalla corporatura elegante. Indossava un vestito scuro a grosse righe, gli stivaletti alti, le calze lunghe e nere. Portava al collo un certo boa. Nella ... trovato indosso, neppure il fazzoletto.

L'Autorità telegrafò al cav. Scanagatti a Torino ed al sindaco di Valfenera perchè avverta i parenti della Novarese.

Della suicida nessuna indicazione si è potuto avere.

Lo Scanagatti sembra fosse persona che disponeva di mezzi ed in buona posizione sociale, a giudicare almeno dal testamento lasciato.

Nelle valigie si trovò un libretto di chèques appartenente allo Scanagatti, dal quale si rileva come dal 21 luglio 1893 al 9 giugno 1894 egli consumò l'intera somma di ... lire che aveva depositata alla Banca.

Sembra che i due fossero insieme da qualche tempo e che anzi la somma suindicata sia stata spesa insieme, viaggiando.

Delle spese dal giugno 1894 al giorno del suicidio nessuna indicazione.

Ciò fa supporre che i mezzi per vivere abbastanza comodamente vi fossero; tanto più che dalle carte rinvenute sul cadavere dello Scanagatti risulta come essi fossero reduci da un recentissimo e lungo viaggio in Svizzera.

Essi provenivano da Milano e giunsero a Como il 13 dopo mezzogiorno, prendendo alloggio al *Leoncino d'oro*. Qui si fermarono fino al 15 trattandosi in modo da fare un conto di L. 48 35.

Una caduta di sei metri. — Verso le ore 11 di ieri, certo Salsa Giuseppe, d'anni 18, addetto ai lavori di fornatura nel borgo di San Salvario, mentre usciva da un pozzo aperto in via Pio V, gli sciolò dalle mani la fune alla quale si era attaccato e precipitò in fondo dall'altezza di sei metri. Il poveretto riportò la frattura della gamba destra ed una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Dai suoi compagni di lavoro e da una guardia municipale venne portato al San Giovanni.

I delizi di Morfeo. — Ieri mattina verso le 4,30, il cocchiere pubblico Camusso Pietro si era recato in via Nizza ad attendere due signore. Durante il tempo dell'attesa il poveretto fu assalito da una invincibile sonnolenza e si addormentò profondamente. Ne avvenne che ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde dal suo sedile in modo che riportò una ferita alla testa per cui dovette essere ricoverato al San Giovanni.

Attenti! — Alla nostra Questura perveniva da quella di Napoli l'avviso di ricercare ed arrestare certo Arnaldo Krolovas da Smirne, d'anni 20, responsabile di varie truffe. I connotati del ricercato sono: statura media, occhi neri, orecchie sporgenti, scarno, dall'aspetto malaticcio, modi gentili. Parla diverse lingue. Ama il velocipedismo.

Furti ed arresti. — Dalle guardie di P. S. vennero ieri arrestati: P. Carlo, d'anni 18, garzone di cucina, perchè autore di furto di un orologio e catena d'argento in danno di certo Barberis-Colmon; O. Giuseppe, d'anni 15, fabbro, perchè autore di furto [illegible]

Per l'incoscienza di una pipa. — [illegible]

Due guardie municipali che colà transitavano, informate del fatto, trassero in arresto il giovinastro e lo condussero in Questura, dove si seppe essere certo Mola Carlo, d'anni 25, carbonaio.

Un ladruncolo. — Intorno alle ore 20 di ieri sera un monello, che poi si seppe essere certo Tavolini Vittorio, quattordicenne, si trovava in compagnia di alcuni suoi compagni in via Massena. Ad un tratto, staccatosi dalla comitiva, il Tavolini penetrò furtivamente nella bottega da commestibili esercita da Colleoni Giovanni all'angolo della via San Secondo e Magenta ed ivi rubò un piatto di salamini del valore di L. 4 e poi tentò darsi alla fuga.

Ma non fu guari fortunato il ladruncolo, che fatti pochi passi venne raggiunto dal commesso del negozio stesso e consegnato alle guardie municipali, che lo condussero in Questura.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portamonete di pelle nera contenente una somma superiore a L. 11 — un anello d'oro con pietre e perline — un biglietto di Stato di piccolo taglio — un braccialetto d'oro — una grossa spilla di metallo ossidato formante un monogramma con una lettera indorata — un portamonete di pelle nera, logoro, contenente ... somma inferiore a L. 7 — un remontoir d'argento con catenella d'oro — un vaglia postale di L. 100.

Valigia del pubblico. — *Per il nuovo Istituto Superiore Femminile.* — Ci scrivono e giriamo la domanda a cui di ragione:

« Specialmente per le famiglie che sono ancora fuori di Torino, tornerebbe molto utile conoscere che ... abbia stabilito il Municipio per l'inscrizione, esami di riparazione ed apertura del nuovo Istituto Superiore femminile, che dovrà sorgere in seguito alla chiusura della Scuola Regina Margherita ».

STATO CIVILE. — Torino, 19 ottobre 1895.

NASCITE 21, cioè maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Acino Giov. Batt. con Copasso Petronilla — Castelli Giovanni con Pellato Caterina — Granci Francesco con Bertolino Pierina — Lattuada Enrico con Filippello Lucia — Paletta Francesco con Valprada Emilia — Piatti Attilio con Porta Elisabetta v. Gianoglio.

MORTI: Masso Fortunata v. Scotta, d'anni 50, di Castelnuovo d'Asti, stiratrice, via Venti Settembre.
Vota Maria v. Francesia, id. 83, di Rivarolo Canavese, agiata, corso Regina Margherita, 176.
Delmastro Giuseppe, id. 23, di Pino d'Asti, ..., via delle Rosine, 9.
Viarisio Marietta n. Beltramo, id. 24, di Cocconato, casalinga, via Belleza, 13.
Bellino Clara, id. 86, di Piossasco, casalinga.
Taurel Moise, id. 80, di Livorno (Toscana), mediat.
Aglietto Luigia, id. 20, di Lanne, Stiratrice.
Maurini Francesco, id. 62, di Parma, meccanico.
Vincenti Pietro, id. 78, di Rivarolo Canavese, panett.
Bazzano Maria Teresa v. Riccardi, id. 78, di Gambolò, lavandaia.
Chiaberto Caterina n. Sargiotto, id. 95, di Lombriasco, casalinga.
Ferrero Rosa v. Cigliano, id. 69, di Chieri, lavand.
Pace Carlo, id. 41, di San Damiano d'Asti.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 13 al 19 ottobre 1895.

Bertinino Pietro, calzolaio con	Crotta Lucia, sarta.
Ferretti Giuseppe, artol. »	Sra Teresa, ortolana.
Stallo Silvio, ten. cavall. »	Marengo Onorina.
Jugalia Gabriele, add. epif. »	Simonetti Maddalena.
Sasso Angelo, ten. d'art. »	Delleani Cesarina.
Maestro Vincenzo, minat. »	Pera Carolina, sarta.
Ivaldi Francesco, calzol. »	Brusasco Maria, sarta.
Demaria Roberto, negoz. »	Boffa Anna, negoziante.
Cornamusa Gaet., cap. art. »	Bardet Maria.
Picardi Felice, negoziante »	Candelero Luigia, neg.
Bonino Angelo, carrett. »	Coda Giovanna, pollir.
Rossi Giuseppe, meccanico »	Labanè Emilia, ...
Comanno Franc., carrett. »	Tabacco Delfina.
Ferrero Andrea, contad. »	Bassino Rosa, cucitrice.
Bellacomba Luigi, negoz. »	Grato Irene.
Nasi Vittorio, macellaio »	Bajnotti Giuseppe.
Pacotti Gius., commesso »	Farello Luigia.
Serralunga Luigi, calzol. »	Ferroglio E. v. Allocca.
Ieardi Giacomo, conciat. »	Nigra Marianna, oper.
Giannella Cesare, fabbro »	Rocchetti Angela, neg.
Gastaldi Vinc., facimo »	Cametti Costanza.
Pezzuto Giacomo, calzol. »	Delmonte Madd., cucitr.
Massaia Giov., contadino »	Chiotto Anna, contad.
Verchelli Nicola, tenente »	Vaciano Teresa.
Cabella Enrico, imp. ferr. »	Mazzotti Maria.
Vachino Giov., ten. alpini »	Vachino Cesira.
Fiorio Michel Gior., cald. »	Morzetti Rosa, sarta.
Roselli Alfredo, pelatr. »	Alemanno Luigia, sarta.
Helmsdorff Guglielm., cont. »	Navarese Maria.
Bertinetti Eugenio, mecc. »	Gianotti Domitilla.
Mantelli Bernardo, negoz. »	Bianchi Angela.
Crosa Giuseppe, macchin. »	Saliva Maria, cuoca.
Pedro Battista, fabbro »	Cross Maria, erbivend.
Caiemis Ett., dott. in chim. »	Truccone Luigia.
Ostengo Michele, carret. »	Miraglio O. v. Castagnero.
Bertolina Luigi, liquor. »	Galletto Clara, cuoca.
Vinca Antonio, ing. ind. »	Martinengo Giorgina.
Detzoni conte Vincenzo »	Scati di Casaleggio marchesa Teresa.
Giachero Dom., conciat. »	Montobbio Maria.
Verdejo Luigi, muratore »	Bartolomei Santa, caver.
Tuselli G., tenente comm. »	Galletti G. N., v. Casati.
Falcone Luigi, fabbro »	Vaiz-Blin Virg., tessitr.
Valchierotti Vener., sarto »	Lava Teresa, fantesca.
Gilarda Gius., negoziante »	Oneson Rosa.
Tribaudino Carlo, indor. »	Villanis Carola.
Mattheis Paolo, impieg. »	Baula Gius. Giovanna.
Micca Pietro, calzolaio »	Cavallo Maria, negoz.
Arnaz Ercole, tenente fan. »	Lana Maria.
Draco Nicolò, avvocato »	Cametti Carolina.
Forneri V. E., impiegato »	Fravega Amalia.
Fergnacchino Spir., orol. »	Battaglia Eugenia.
Burcheri Salv., ten. cont. »	Fassio Pier. v. Donadio.
Gurgiolo Pietro, cocch. »	Cerello Madd. v. Nizza.
Artioli Eliseo, impiegato »	Bruna Giovanna.
Gorza Giuseppe, cuoco »	Fraia Elisabetta.
Valdesio Carlo, banchiere »	Gariglio Giovanna.
Piola Giov. Batt., mecc. »	Parisi Margherita.

ULTIME NOTIZIE

IN AFRICA

Il silenzio del Governo — Gli ultimi telegrammi di Mercatelli — Ancora sul fantastico arrivo dei Dankali guidati dal capitano Persico.

(Persona amica e molto competente ci manda da Roma le seguenti importanti informazioni ed osservazioni, le quali, come il lettore può facilmente avvertire, erano scritte prima delle ultime notizie..... fulminanti; ma non hanno per questo minore interesse).

È veramente strano ed inconcepibile che mentre si agitano in Africa interessi così capitali, da cui può dipendere la sicurezza della Colonia e la stessa tranquillità della Nazione, il Governo non senta il bisogno di dire al Paese una rassicurante parola.

Il generale Baratieri, appena ritornato in Africa, monta a cavallo e si dirige rapidamente ad Adigrat.

Ivi giunto assume il comando delle truppe, poi via di galoppo a Macallè, ad Antalo, a Debra-Ailat.

Una nuova campagna vi intraprende. Non è ancora ben chiaro se contro il solo ras Mangascià o se contro l'intera Abissinia.

Succede uno scontro delle nostre truppe con quelle di ras Mangascià. I nostri vincono, l'esercito del ras si ritira, e tutti questi importanti avvenimenti da chi vengono annunciati al Paese? Da un telegramma della *Stefani* e dalle notizie che Mercatelli, il cesareo corrispondente della *Tribuna*, manda al suo giornale.

Non un comunicato del Governo al Parlamento ed alla nazione; non un bollettino ufficiale. Nulla. Decisamente come se si trattasse di una passeggiata militare.

Mentre scriviamo queste righe il solito, Mercatelli annuncia all'Italia la sommessione di certo degiac Alì, capo di Enda Mosni, e soggiunge che questo capo arrivò a piedi dall'amba Alagi, e si pose in marcia per Antalo con la Compagnia del capitano Bignami e con ras Sebath dell'Agamè.

Un capo abissino che va a piedi ed ha bisogno della scorta di una Compagnia italiana per giungere ad Antalo non avrebbe recato danno all'Italia se anche non si fosse sottomesso.

È vero che il Mercatelli soggiunge che lo sceicco Talà è arrivato nel Zebul — possiede mille fucili — ed ha inviato messi al generale Baratieri.

La *Tribuna*, commentando questa notizia, richiama l'attenzione dei suoi lettori su questo fatto che egli chiama rilevantissimo come quello che annunzia il muoversi verso di noi e verso il fianco destro dell'esercito scioano della gente che viene dall'Aussa.

Evidentemente — soggiunge la *Tribuna* — *è questo un primo risultato della missione del capitano Persico, e bisogna felicitarsene per le conseguenze non solo militari ma anche politiche che a vantaggio nostro è destinato a produrre.*

Decisamente pei giornali officiosi il prossimo arrivo del capitano Persico, che ad ogni momento sta per giungere dall'Aussa guidando in armi i popoli dankali sul fianco destro dell'esercito scioano, è diventata una vera fissazione, cui assolutamente non sanno guarire. Eppure sarebbe così semplice il gettar gli sguardi su una carta geografica di quelle regioni!

E tosto si scorgerebbe che Adele-Gubo, il villaggio più importante dell'Aussa e abituale residenza dell'anfari Mohamed, dista da Assab circa trecento chilometri. Chi poi da Adele-Gubo voglia dirigersi verso l'Eggiù, ovvero più a sud verso il Vuarralù, sulla destra della probabile marcia che faranno i scioani, può percorrere due strade.

Quella finora inesplorata, e percorrendo la quale fu trucidata la spedizione Bianchi, Diana e Monari, che muove pel Golima e adduce a sud del Lasta e dell'Angot; l'altra carovaniera e frequentata che rimontando dapprima l'Auasch e poscia il Cacinò, uno dei suoi affluenti di sinistra, adduce a Ahuia-Mieda.

Ora, la strada del Golima da Adele-Gubo al Lasta misura più di trecento chilometri, quella dell'Auasch più lunga ancora ne misura quasi quattrocento.

Sono pertanto circa settecento chilometri che il capitano Persico dovrebbe percorrere da Assab all'altopiano fra regioni in parte inesplorate, in parte prive d'acqua, in parte ostili. Per giungere sino a noi dovrebbe inoltre al suo problematico arrivo sulla cresta della dorsale etiopica, debellare gli eserciti di ras Olié e di ras Micael, che ne difendono i passi.

Oltre a ciò, i dankali non sono mai state tribù guerriere; non hanno fucili, e se anche recentemente ne fossero stati provvisti, non saprebbero adoperarli.

I dankali, veri figli del deserto, vivono col latte dei loro cammelli e colla carne delle loro capre. Non fanno commerci, non conoscono moneta.

Se attaccati sul loro suolo, si difendono accanitamente, per lo più assalendo di notte l'avversario, otturando i pozzi, cercando di trarlo in agguato.

Ma non c'è persona pratica di cose d'Africa che possa senza ridere pensare ad un esercito dankalo guidato per monti e per valli ad ordinate battaglie su territorio straniero da un capo europeo.

Non vi è fatto militare di qualche importanza avvenuto in questi ultimi tempi in Africa al quale il valoroso capitano Persico, colto ed ardito ufficiale, non abbia in qualche modo legato il ricordo del suo nome.

Addetto al generale Baratieri, quando era semplice comandante della zona di Cheren, il capitano Persico si distinse organizzando le bande del Barca e dirigendo abilmente il servizio informazioni in quelle regioni. Prese parte ai principali combattimenti. Ha il petto fregiato delle insegne del valore.

È probabile che anche in occasione dell'attuale campagna egli abbia avuto delicata ed onorevole missione da compiere fra i dankali il cui capo Mohamed Anfari non ci è sempre stato in passato nè così ... nè così devoto come pare sia ora ad un tratto divenuto.

Ma da questo al guidare in armi i dankali dal Golima o dall'Auasch sul fianco destro dell'esercito scioano ci corre!!

E noi vorremmo che il Governo, che conosce il vero stato delle cose, per rispetto al nome di quel valente ufficiale, di cui colle strampalate notizie si offende la serietà di carattere, smentisse la colossale panzana!

Ritornando allo sceik Talà, ci permettiamo di assicurare la *Tribuna* che non si tratta altrimenti di un capo dankalo, ma uno dei piccoli capi mussulmani, forse dello stesso Tebul vasta regione che a somiglianza del Vollo Galla fu da re Giovanni costretta ad abbracciare per forza il cristianesimo e che fu sempre palesemente o occultamente avversa alla razza conquistatrice.

I mille fucili di cui lo sceik Talà dispone avrebbe dovuto rendere avvertita la *Tribuna*, che pure in cose d'Africa è maestra, che sceik Talà non è altrimenti dankalo.

Lo ripetiamo a esaltati. I dankali non hanno fucili.

E concludiamo insistendo perchè la parola del Governo ponga fine a tante e così gravi inesattezze!

Perchè Baratieri s'è ritirato ad Adua

Il nemico prenderebbe l'offensiva?

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,50:

La notizia data dalla *Stefani* che Baratieri, contrariamente ad ogni previsione, si è ritirato ad Adua, ha destato molti commenti. Nei circoli militari si è d'avviso che questa ritirata non solo non significhi una campagna finita, come si è creduto da tutti, ma una ripresa di ostilità da parte degli abissini, i quali, abbandonata la difensiva, avrebbero deciso di prendere energicamente l'offensiva.

Mentre i nostri soldati si spingevano verso Antalo e verso il lago Ascianghi, cioè verso l'interno dell'Africa, incontrando nella loro via solo pochissimi soldati, il grosso delle truppe di Mangascià avrebbe celeremente appoggiato ad ovest, verso il lago Tana, verso Gondar nel cuore dell'Abissinia. Di lì, attraversando per il Siemen o Simon, provincia dell'Amara, si porterebbe sul fiume Tacazzè, e su uno dei suoi confluenti Ghibba e Ueri Uera, dove con ogni probabilità avverrebbe uno scontro.

Questo grande movimento del nemico avrebbe per iscopo di impedire il congiungimento delle forze di Arimondi occupanti Antalo con quelle di Baratieri ritiratosi ad Adua.

Questo piano poi avrebbe pel nemico il grande vantaggio di evitare tutte le posizioni fortificate di Antalo e di Makallè, nonchè di rendere quasi nullo l'aiuto che per avventura potesse giungere dal sultano dell'Aussa, dal re del Goggiam. Inoltre gli abissini si troverebbero in terreno più sicuro perchè la base delle loro operazioni sarebbe appunto l'Abissinia.

***

Il *Don Chisciotte* osserva che Mangascià, già così terribile due settimane fa nei dispacci ufficiosi, ora si è tornato a raffigurare come chiedente pace.

Quanto a Menelik, il *Don Chisciotte* dice che dispacci privati dall'Africa l'altro ieri assicuravano che Menelik non è morto.

Lo stesso Crispi lo annunziò a qualche intimo. Ora il fulmine annunziatoci dalla *Stefani* è un fatto piuttosto biblico. Termina constatando che nei circoli militari non si ritiene che la guerra sia finita.

Il tentato suicidio di una signora elegante.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,25:

Iersera una giovane signora bellissima, elegante fu trasportata all'ospedale dal colonnello Calì e dal tenente Mangamano, i quali la raccolsero esanime sulla loro scala. Si constatò che aveva tentato di avvelenarsi col laudano. Rinvenuta, si dichiarò reduce da Bologna ove ha lasciato un figlioletto lattante. Si trova nella miseria. Era venuta a Roma per riscossioni che non aveva potuto effettuare. È vedova del colonnello in posizione ausiliaria Scorpioni.

Il Congresso delle Cooperative.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 10,50:

Il Congresso delle Banche popolari assume sempre maggiore importanza. Il presidente Luzzatti, applauditissimo, comunicò l'adesione della cooperazione estera. Parlarono il comm. Ciris e l'avv. Ariano, della vostra provincia, fra vive approvazioni.

I provvedimenti eccezionali per Praga e dintorni.

Vienna, 20 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Ministero dell'interno abolente i provvedimenti eccezionali del 12 settembre 1893 per Praga e dintorni.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

ANVERSA (*cereali*) *ottobre*	18	19
Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato — Disponibile	Fr. 16 1/2	16 1/2
Mercato calmo.		
BREMA (*cereali*) *ottobre*	18	19
Petrolio — Mercato calmo.		
» raffinato	Rmk. 6 30	6 35
MAGDEBURGO (*cereali*) *ottobre*	18	19
Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.		
» di Germania 88 disp. ...	10 75	10 70
MARSIGLIA (*cereali*) *ottobre*	18	19
Frumenti — Importazione quintali	8,215	30,650
» — Treriste	7,840	15,100
Mercato calmo.		
MERCATO DI NEW-YORK	17	18
Cambio su Londra	D. 4 87 1/4	4 87 1/4
» » Parigi	» 5 16 3/4	5 16 3/4
Petrolio Standard White	C. 7 15	7 15
» » » a Filadelfia	» 7 00	7 00
Cotone Middling	» 9 1/4	9 1/4
» » a New Orleans	» 9 1/16	[illegible]
Entrata cot. nelle piazze Balle N.	[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra	» [illegible]	[illegible]
» per Continente	» [illegible]	[illegible]
Entrata cotoni nella settimana	» —	[illegible]
Sped. per l'Inghilterra id. id.	» —	[illegible]
» pel Continente id. id.	» —	[illegible]
Deposito nei porti dell'Unione	» —	— —
Frumento rosso	D. 68 1/4	[illegible]
Grano turco	» [illegible]	[illegible]
Farina extra	» 2 70	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	» 2 3/4	[illegible]
Caffè — Mercato pesante.		
» — Rio fair disponibile	» [illegible]	[illegible]
» — » good pel corrente	C. [illegible]	[illegible]
Zuccaro Moscabado 18	» 3 1/4	3 3/16

Fallimenti.

Torino. — *Colombo Isidoro*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Ferrero Arnaldo*: Conchiuso il concordato in base al 5 0/0.

— *Parelli Francesco*: Lunedì, 21 corrente, verifica crediti.

— *Fappia Nicola*: Prima adunanza 21 corrente, ore 14.

— *Quagliano Eugenio e Gallo Carlo*. La verifica dei crediti avrà luogo il 22 corrente, ore 14.

— *Fardi Francesco*: La verifica dei crediti avrà luogo mercoledì, 23 corrente, ore 14.

— *Gatti Federico*: Esperimento di concordato mercoledì, 23 corrente, ore 14.

— *Fauhler Vincenzo*: sabato, 26 corrente, alle ore 14 avrà luogo la prima adunanza.

Biella. — *Fratelli Angelo*, panattiere, a Mosso Santa Maria: a giorni si terrà un'adunanza per il concordato sulla proposta del 20 0/0 a pronti, garantita.

— *Rametta Carlo*, ... albergo; delegazione sorveglianza: cav. Emilio Trombetta, dottor Gentile Giardino, Carlo Albertino, Carlo Agostinelli e Domenico Abate; confermato il curatore rag. Augusto Antonielli.

Società.

Torino. — Con scrittura 25 settembre 1895, tra i signori Gio. Battista e Vincenzo fratelli Ferreino venne risolta la società tra loro esistente per l'esercizio dell'albergo e trattoria sotto l'insegna del *Reocchino* sita in questa città, angolo via Nizza e Berthollet, corrente sotto la ragione sociale Giovanni ... Ferreino e Compagni.

Con scrittura 21 corrente 1895, il cav. Gio. Battista Furgiera, della Ditta *Gio. Ferrero e Compi.*, corrente in Torino col consenso dei soci Natale Micoli e cav. Alberto Mosca, ha receduto dalla società fra essi esistente e la medesima si è consolidata nei prenominati soci Micoli e Mosca e sotto la stessa antica ragione sociale. Con scrittura delli 2 corrente, a far parte della prenominata società come socio consolidato, fu ammesso come socio in nome collettivo il sig. Angelo Roncati.

— Con scrittura 2 corrente, i signori cav. Emanuele, avv. Dabi a ... e avv. Alberto padre e figli sacerdote, hanno costituito società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Sacerdote cav. Emanuele fu Salvatore*, con sede in Torino, per l'esercizio bancario e commercio di compra e vendita di beni stabili, col capitale di L. 100 mila, e colla durata di anni 12.

Aosta. — Con atto 21 settembre 1895 i signori Selzer Rodolfo, Guiler Oscar e Grosweiler ing. Giacomo hanno costituita fra loro una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Selzer, Guiler e C.* La sede sociale, amministrazione e fabbricazione è in Donnaz (Aosta). L'oggetto e scopo della Società è la fabbricazione, specie, commercio dei chiodi da cavallo ed affini, ossia l'industria già esercita dalla Ditta Selzer e Guiler. La durata della Società è fissata dal 1.0 settembre 1895 al 31 agosto 1905. La firma sociale e la garanzia spetta a ciascuno singolarmente dei tre soci per l'amministrazione e gestione ordinaria; per l'amministrazione straordinaria e così per le forniture straordinarie, impianti nuovi, per contrarre prestiti ed acquisti macchine e stabili occorrerà la firma di tutti e tre i soci.

Il capitale sociale è fissato in L. 60,000, aumentabile, occorrendo, in seguito, conferito in danaro in parti eguali dai soci.

Cambio ufficiale per oggi	**L. 105 43**
Cambio settimanale	L. 105 15

Mercati del bestiame. [illegible]

MERCATI DELLE UVE. — *20 ottobre.* [illegible]

Telegrammi particolari commerciali. [illegible]

Formaggi. [illegible]

Istituto RICALDONE
ESCLUSIVO per l'ISTRUZIONE CLASSICA
Separazione del Ginnasio dal Liceo, necessaria al buon andamento disciplinare e metodico. Ottimi professori d'Università, di Licei e Ginnasii governativi. Corsi speciali accelerati per la licenza.
Liceo: *Torino. Via Arsenale, 31.*
Ginnasio: *Corso Vittorio Eman., 87*, in elegante palazzina con ampio giardino.
Convittori, semiconvittori, e ... esterni.

Anno XXVIII **Istituto-Convitto BARBERIS**
Torino, via Cibraria, 22-24, palazzina propria.
SEZIONE A. Corsi unicamente preparatorii alla **Scuola di Modena, all'Accademia Militare** ed all'**Accademia Navale.**
SEZIONE B. Corsi classici di **Ginnasio** e **Liceo** — Locale elegante e saluberrimo. Risultati veramente ottimi.

La facilità con la quale i bambini e le persone delicate prendono l'EMULSIONE SCOTT ed i benefici effetti che ne traggono la rendono meritevole del plauso dei principali Medici del mondo.
(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI E SOSTITUZIONI)
Sperimentata la loro *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, posso accertare che essa corrisponde pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltrechè è un rimedio egregiamente tollerato, sia nell'atto d'inghiottirlo, sia nel digerirlo, dalle persone che ne fanno uso, specialmente le donne ed i bambini. 1885 M
Dott. Cav. MATTEO LANZI,
Medico Prim. nell'Osp. S. Gio. in Laterano di Roma.

BORSE ITALIANE — 19 ottobre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	— —	— —	[illegible]	— —
» fine mese	94 30	94 30	94 30	94 30
Az. Ban. d'Italia	767 —	— —	— —	[illegible]
» Ferr. Merid.	660 —	660 —	— —	660 —
» » Medit.	501 —	— —	500 —	— —
» » Sicule		— —		— —
» » S. Sar.		— —		— —
Obbl. Lombarde		— —		— —
Cambi su Parigi	105 50		105 50	105 47 5
» Londra	[illegible]		[illegible]	[illegible]
» German.	[illegible]		[illegible]	

Tendenza ferma.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 19 ottobre — Apertura — Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	[illegible]
» » 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidato inglese	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	— —
Turco nuovo	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita spagnuola ester.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Rios	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	[illegible]
Londra — Argento fino	— —	[illegible]

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura). Consol. inglese [illegible] — Rendita Italiana [illegible] — Argento fino [illegible] — Spagnuolo [illegible] — Turco nuovo [illegible] — Egiziano 1882 [illegible] — Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. — — — Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. [illegible]

Istituto Superiore Femminile
DIODATA SALUZZO
Apertura il 1° novembre — Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi fin d'ora alla Direzione, Torino, **corso Vittorio Emanuele, 50.**
Direttrici | M. Tommasina Dott.ssa in Lettere e Filosofia / I. Tommasina Dott.ssa in Matematiche. 8638

Istituto Femminile MAFFEI
Locale ampio, aerato, elegante via Ponza, 4, piano terreno.
Scuola infantile — elementare — superiore — normale — Lingue estere — musica — danza.
Servizio di vettura. 8436

Scuola di Commercio
GARNIER Anno 46°
Corsi diurni e serali - Lingue estere
Torino, via Bogino, 18. 8839

COKE e ANTRACITE inglese
Qualità primaria grossa e spezzata.
FIGLI CHARVET Ufficio Galleria Subalpina. (4281
Dep.° Via Argentera, dietro la Veterinaria, Torino.

ANTRACITE
Primissima qualità L. 28 sul vagone
Servizio in dettaglio a domicilio. 4283
P. GHIRON, Via Nizza, 34-48, Torino.

IN VIAGGIO
PERCHE' SI RITARDO' TANTO ad intraprendere il viaggio dello *Stivale d'Italia?*
Vediamo ora con piacere che l'**Agenzia Chiari**, 8, Via Dante, Milano, manda a chi desidera il Programma dettagliato del suo Viaggio d'Italia del mese di Novembre p. v.
Sono tre settimane bene impiegate a visitare questa nostra splendida terra, che i più non conoscono, e con spesa mite in confronto del confortevole e signorile trattamento.
Ci basterà poi annunziare che il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone), in India (4800 franchi) e terzo giro del Mondo di 154 giorni (10,000 franchi) partirà il 2 dicembre da Genova col grandioso Piroscafo *Baldwine*, perchè chi ama *viaggiare, vedere, imparare*, domandi tosto i programmi dettagliati all'*Agenzia Chiari*. 4153 M

Servizio Vetture di Rimessa
a prezzi speciali per matrimoni, ecc.
CARLO TAVELLA, via Cavour, 9. 299

A. SACERDOTE
via Roma, 27, Torino.
Novità. — Stoffe e Modelli — Sartoria da Donna e Bambini — Sale di misura — Coupeur di Parigi — Perfezione di taglio — *Finitezza di esecuzione* — Persuadersi anche della mitezza dei prezzi onorando la Casa di una visita. 6828
Prezzi fissi.

V. BOTTEGO. — Nel cuore dell'Africa
IL GIUBA ESPLORATO
Scoperte — Esplorazioni — Caccie — Avventure.
Bellissimo volume in grande 8° di 560 pag. col ritratto dell'autore, 148 splendide incisioni e 4 grandi carte geografiche a colori. L. 9,50. Vendibile presso ERMANNO LOESCHER e C. in *Roma* e presso i principali librai d'Italia. 2169 R

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Berthollet, 8

Il Dott. UMBERTO BAGLIONE
Direttore della Sezione Malattie dei Denti e della Bocca al Policlinico Generale di Torino **ha trasferito** il suo studio in **via Genova, 24, angolo via Santa Teresa, piano 1°.**
Laboratorio per la meccanica dentaria. 7288

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia LIEBIG
Nutrimento dietetico e corroborante di primo ordine e come tale prescritto dai Signori medici del mondo intero. 2490 M

ARGENTERIA CHRISTOFLE
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **CHRISTOFLE e C. di Parigi**, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. Listino dei prezzi gratis.
Sola marca registrata e riconosciuta autentica.
GIUSEPPE CHIOTTI
Torino — via Garibaldi, 14 e 16 — Torino.
TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè, ecc.
CERAMICHE ARTISTICHE
ed articoli di fantasia per onomastici.

Le *inserzioni* pel Giornale
La Tribuna
di ROMA
Si ricevono *esclusivamente* presso la
D.tta HAASENSTEIN e VOGLER
PIAZZA S. CARLO (Casa Geisser) Torino.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.
I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a
LA RIFORMA SOCIALE
Editori Roux Frassati e C°
Ogni fascicolo costa solo Una Lira

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	405 25	Cambio su Londra	120 95
Lombarde	114 50	Lire Italiane (carta)	45 75
B. Anglo-Austriaca	177 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 70
Austriache	385 75	Id. in carta	101 30
B. Austro-Ungarica	1087 —	Union. Bank.	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 65	Rend. Aust. in oro	— —
Argento	100 —	Ungheresi	[illegible]
Cambio su Parigi	47 95	B. Paesi Austriaci	[illegible]

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Credito Aust.	250 70	Turco nuovo	[illegible]
Austriache	— —	Prest. O. Russo	[illegible]
Cambio su Londra	20 36 5	Cambio su Italia	[illegible]
Lombarde	47 90	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	88 10	» Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	88 20	Rublo	[illegible]
Cons. Prus. 4 0/0	105 70	Cambio su Parigi	[illegible]
Cons. Prus. 3 0/0	104 —		

Tendenza ferma.

Stagionatura sociale delle Sete
Torino 19 ottobre 1895.

Organzino	Colli	11	K.	911 [illegible]
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	11	»	1003 [illegible]
Articoli diversi	»	»	»	— —
Totale	Colli	22	K.	1914 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 403 K. [illegible]
Il Direttore-Gerente A. [illegible]

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 19 ottobre 1895.

Torino	43	90	1	5	79
Bari	80	77	64	40	8
Firenze	18	21	45	7	38
Milano	15	78	31	36	10
Napoli	35	67	60	57	79
Palermo	85	8	15	73	81
Roma	60	10	48	80	13
Venezia	55	86	9	46	65

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (22)

Il romanzo di un poeta

— Debbo dunque tornare all'Ospedale? — domandò Mario.
— Ma no....
— Devo andare al palazzo di Castelnoir? — disse il vecchio Sinner.
— Neppure.
— Ma che si deve fare? — domandò Luisa con voce commossa.
— Non si tratta del signor Mario — rispose Moritz — si tratta di te, cara figlia.
[illegible]

(Continua).

Figlia e sorella

Romanzo per giovanette di Laura Gropallo

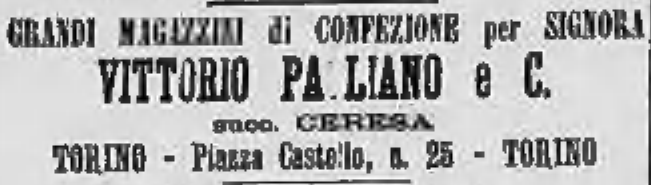
[illegible]

(Presso gli Editori la libreria Roux, galleria Subalpina, Torino e tutti i librai, L. 1).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

LA SOCIETÀ GENERALE
pel commercio dell'incandescenza gaz
(Ditta VAN LACHTEROF & C.) di Amsterdam
ha l'onore di informare il pubblico che ha stabilito in **Torino** e presso il signor **Negri Enrico**, fabbricante di apparecchi a gaz, acqua, ecc., **via Lagrange, 40**, una Filiale della sua Casa con deposito dei
BECCHI ad INCANDESCENZA
di una speciale fabbricazione ed ai seguenti prezzi:
L. 10 — pel solo becco con reticella
» 11 75 con globo tipo A
» 12 50 » » B
» 2 50 per ogni reticella di ricambio.
Il tutto messo in opera.
Sconto ai Rivenditori. 4320

Novità per Autunno ed Inverno
GRANDI MAGAZZINI di CONFEZIONE per SIGNORA
VITTORIO PAGLIANO e C.
succ. CERESA
TORINO - Piazza Castello, n. 25 - TORINO
Scelto Assortimento
LANERIE, SETE, VELLUTI e PELLICCERIE
Specialità in
Costumi e Mantelli già confezionati
SECONDO GLI ULTIMI MODELLI DI PARIGI. 4341
Pronta ed accurata esecuzione - Prezzi modicissimi.



RIVELLA BARTOLOMEO
CONCIATORE
d'ogni genere di Pellicceria
Grande Assortimento
di Pellicceria
confezionate su misura
ed a prezzi 4390
da non temere concorrenza
DEPOSITO Via Roma, N. 30. TORINO FABBRICA Strada del Parco, 1.

PRIVATIVA INDUSTRIALE
del 18 ottobre 1894 — LXXIII — 128, per « Composto fulminante ».
Se ne offre la **vendita** o della **cessioni di licenze d'esercizio** dal proprietario signor **Hudson Maxim** a New-York, S. U. d'America. c 4313
Per trattative e maggiori informazioni rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ingegnere Eugenio G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — *Torino*

Collegio Civico di Chivasso
Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.
1898 *Prof. Dott. G. S. BAMOINO, Rettore.*

Scuola-famiglia — Istituto delle SORELLE BOTTO
Via Lagrange, 32 - Torino.
Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione e Disegno - Musica - Ginnastica - Italia e lavori femminili.
Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3637

SCUOLA DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO
Unica nel suo genere in Europa.
Questa scuola internazionale compie il corso in 4 anni ed in 4 Stati, cioè il 1° in **Italia**, il 2° in **Francia**, il 3° in **Germania**, il 4° in **Inghilterra**. È la sola scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.
Unità di programma e di Direzione in tutti i 4 Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi sia in Italia che all'estero.
Chiedere programmi nelle 4 lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.** 3610

INCANTO MOBILI
Via Magenta, n. 20, piano I° (palazzina Costa).
Nei giorni **23, 24, 25** corr., a richiesta del cav. Gont... ingegnere Bassinis, il perito sottoscritto, coadiuvato dal banditore pubblico, procederà alla vendita, a mezzo d'incanto a lotto per lotto per contanti, di tutti i mobili, fra i quali ricca Camera matrimoniale, Stanza da pranzo e Salone, arredanti detto alloggio che **s'affitterebbe al presente.**
c 4302 ANGELO OLPER, *Perito-estimatore.*

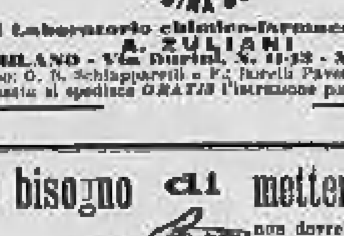
Incanto volontario
per fine di locazione
Martedì 29 ottobre e successivi
di tutti i mobili, vasi vinarii, biancherie, oggetti da tavola e cucina e **vini assortiti**
dell'ALBERGO IN STUPINIGI c 4333
(Reale Tenuta di Stupinigi). — P. ODASSO, *perito giurato.*

Vendita a trattativa privata.
Sabato 19 ottobre e successivi giorni feriali, dalle ore 9 alle **12**, si esporranno in vendita a partito privato **tutti i mobili ed accessori** arredanti l'alloggio al 2° piano (scalone) della **casa in via Bogino, 9.**
Alloggio da rimettere. c 4287

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultar e per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 1383 F

Per l'OLIO PURO d'OLIVA
domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 16 a 26 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:
A Finissimo bianco L. 1 92
AB Fine paglierino » 1 83 | ogni chilo d'olio.
Per bariletto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi
Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO**, via Roma, angolo via Caccia; **MILANO**, via San Paolo, n. 8; **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini; **CASALE Monferr.**, piazza Rattazzi, n. 14; **BIELLA**, via Umberto I, n. 1.
Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A o AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 30 o 8 50 rispettivamente
AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.** 6123

EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
Pillole L. 2,50 - Liquida L. 3 - Vino di Peptone di carne all'emoglobina L. 4
È la sostanza ferruginosa naturale del sangue.
Facilmente tollerata anche dagli stomachi i più deboli. — Piacevole al palato.
Coll'uso dell'emoglobina si guariscono radicalmente:
Le anemie profonde. Le cloroanemie ancorchè di antica data. Il nervosismo. La dispepsia.

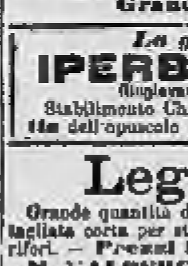


Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine. E in generale le malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.
Preparazione esclusiva del **Laboratorio chimico-farmaceutico** succ. DESANTI e ZULIANI
A. ZULIANI
MILANO - Via Durini, N. 11-13 - MILANO
Trovasi in TORINO presso: G. B. Schiapparelli e F.; Fratelli Pavesio e C.; Gandolfi Ottino e C. e primarie farmacie. — A richiesta si spedisce *GRATIS* l'istruzione per l'uso. 4103 M

Chi ha bisogno di mettere su casa e cucina
non dovrebbe tralasciare di visitare i grandi magazzini della Ditta **CARLO SIGISMUND**, **Torino**, via Venti Settembre, 44, **Milano**, corso Vittorio Emanuele, 34. **Tutti gli attrezzi** utili e necessari per la casa vi sono riuniti; l'assortimento è **straordinario**, la qualità della merce sempre **eccellente**, i prezzi sono **fissi**. — In provincia si spediscono i *cataloghi riccamente illustrati*, i quali facilitano la scelta. — Ogni commissione viene eseguita con *scrupolosa attenzione*; merce non conveniente viene cambiata. 4358 M

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER
ATTESTATI DI 20 ANNI DI SERVIZIO
Furono eseguiti **impianti** *di* **3000** *a* **15,000 mq.** *di superficie di riscaldamento.*
Concessionari:
L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Prussia Renana).

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. 618 X
Delegato in Italia: ING. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 37, Torino.*



L. CAPRILE
Torino, via Artisti, 19
TORCHI PER UVE
Idraulici o a leva multipla
Grandi ribassi per fine stagione. 4023

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze**. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 3355 F

Legna da ardere.
Grande quantità di **LEGNA faggio e rovere** stagionata e tagliata corta per stufa e franklin — spaccata piccola per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi — Servizio a domicilio.**
M. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, **Torino.** 6190 a

AL
48!
IN
GALLERIA NAZIONALE
TORINO. c 4385

Mastice Plüss-Staufer
Il migliore per *masticare oggetti rotti* di vetro, porcellana, vasi, legno, ecc. Autentico solamente se in vetri di 40 e 60 centes., presso **Sella Steiner**, piazza Castello, n. 22, Torino. II 332 X

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli o della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano.
Torino presso *Bocher B.*, profum., *Torelli G.*, via Calabrese, 23; *Moodo D.*, via Ospedale, 5; *Aragno Luigi*, via C° Alb°, 30; *C. Manfredi*, via Finanze, 3.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M° 6

Calze elastiche per varici.
Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti elastici presso **l'INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino**.
Prezzi e qualità senza concorrenza.
— Commissioni su misura —

Fabbrica di Calze FRATELLI PICCOTTI
Via Lagrange, 14
Calze, copribusti, corpetti, mutande, panciotti, giacchiere, gambali igienici. **Si eseguiscono su misura.** Cotoni e lane. Biancheria confezionata. Merceria. c 3946
Prezzi di fabbrica.

Lezioni di tedesco e francese
Corsi diurni e serali.
Le iscrizioni si ricevono dalle 12 alle 14 in via Lagrange, n. 20, presso il prof. G. FURLANI — Torino. c 4315

VICO & C°
Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)
Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre
Via San Giobbe, 7, Torino
Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita
Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 28 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.
Filiali nelle principali città d'Italia.
Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.
Specialità.
Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Coraflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.
Articoli diversi.
Nelusties — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marroncini — Biscotti Novara — Pasta mellga — Paste mandorle — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.
Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.
Biscotti Inglesi a Grana.
Pasticceria d'ogni qualità scceltissima.
Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.
Garanzia della conservazione per un anno.
Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina (burro artificiale). 1565

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.
La cura delle bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 3314 V

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta. 1403

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 18, presso via Artisti. Torino.

Medaglia d'argento Esposizione di Medicina ed Igiene annessa all'XI Congresso Medico Internaz. Roma 1894.

MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO-VIOLANI
TENIFUGO-VIOLANI. [illegible]
TENIA o VERME SOLITARIO
[illegible]
Franco L. 4.50 [illegible]
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga nell'acquisto, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani* 4380 M
In Torino nelle farmacie *Torrieri, Torta, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Pertarelli, Delfino, Verga* (Madonna del Pilone), ecc. — **Grossisti:** *Schiapparelli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fasorio e C.*

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum Cent. ...
NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera e salotto con ingresso affatto libero, bene ammobigliati, da affittare subito. — Via Gioberti, n. 12, piano terreno. c 4289

Camere mobiliate per studenti con pensione in famiglia. Miti prezzi. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 22, Torino. c 3071

Affittasi volontieri ad impiegato camera mobiliata, via Ormea, 12, piano 2°. Entrata libera. — Visibile nelle ore antimeridiane. c 4226

Al presente: Da affittare via Mercanti, n. 6, alloggio 8 membri al 1° piano; al 3° piano altro alloggio di 6 membri. c 4297

Al presente alloggio di sette membri elegantemente mobiliato — Via Po, 9, piano secondo; vista in via, disimpegnato. — Rivolgersi piazza Solferino, orologeria Dosadie. c 4292

Da affittare in via Mazzini, 6, nella casa d'angolo con via Carlo Alberto, grande bottega con retrobottega; alloggio al secondo piano di sei stanze; altro al quarto piano di cinque stanze. c 4080

Da affittare, via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altro di una camera, vista giardini. c 4289

Ingegnere architetto, giovane, buonissimi attestati di merito collocherebbesi come aiuto o disegnatore studio accreditato ingegnere ovvero impresario costruzioni. Darebbe anche lezioni disegno private e istituti, ripetizioni matematiche scuole secondarie. — Scrivere 290 P presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4290

Maestra di grado superiore, che conosce pure la lingua francese, desidera collocarsi presso famiglia in qualità di istitutrice. Ottime referenze. — Scrivere al N. 4200 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4209

Opera di carità farebbe chi trovasse lavoro a giovinotto robusto, di bella presenza. Adatto come domestico o uomo di fatica. Accetta qualunque occupazione anche pel solo vitto ed alloggio. Requisiti buonissimi. — Rivolgere generose offerte alla Casetta N. 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4325

Signore serio troverebbe presso distinta famiglia, marito e moglie soltanto, comodo alloggio elegante, disimpegnato, pensione, cioè vitto, riscaldamento, illuminazione, servizio, cura biancheria, il tutto per L. 150. — Scrivere Casetta, 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4314

Signorina con patente di grado superiore cerca posto da istitutrice in famiglia o Collegio. Ottime informazioni. — Offerte per lettera a C 4240 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4240

Vedova sola con ottime referenze, cerca impiego, come banchiera, guardarobiera o cameriera Caffè, Albergo, commessa pasticcere panetteria succursale. — T. J. 52. Fermo posta. Torino. c 4216

Segreteria di casa
signorile cercasi da provetto amministratore contabile, ottime referenze, cauzione occorrendo.
Offerte Z. A. 832, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione
Venne aggiudicato l'affittamento del molino di Lucento per anni 3 dal novembre prossimo e per l'annuo fitto di L. 2293.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di mercoledì 23 ottobre 1895. 4300

Occasione per esercenti, circoli e privati, causa cessato commercio in Torino:
Martedì, 22, e seguito, via Saluzzo, 25
INCANTO
di oltre 20,000 bottiglie, litri e 1/2 di scelti vini della eccezionale annata 1886, di nebiolo, barbera, freisa e vecchio barolo, vendita su assaggio. — G. B. ALLOATI, per. e liquid., studio via Po, 39, Torino. c 4324

Martedì 29 ottobre
Incanto volontario
di Villino, piccola casa e vigna sulla collina di Piossasco, in tre lotti. Per informazioni rivolgersi al notaio Castelli in Piossasco, od all'avvocato Caligaris in Torino (via Venti Settembre, 74). c 4300

Da affittare in Torino
Via Montebello, 23:
Al presente: vaste tettoie con forno, già con stalle per uso fonderia:
Pel 1° prossimo gennaio grandioso stabilimento industriale con trasmissione, forza motrice idraulica ed a vapore. — Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre 48. c 4062 a

Da affittare al presente
in **via Magenta, n. 31:** **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere, 5** sotterranei abitabili, cantina e **giardino.** 961

PINEROLO
Via Cavour, 9.
Una bottega da affittare. c 4189

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 4283

Agente di Cambio
cerca volontario.
Scrivere, indicando referenze, al N. 4320, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4331

Matrimonio.
Giovane ventiquattrenne che compì il Liceo unirebbesi con signorina, o vedova con buona dote. — Dirigersi R. C. 259, posta, Torino. c 4330

Invenzioni brevetti. Capitalista desidera acquistare oppure prendere interessenza in invenzioni o brevetti di pratica utilità. — Scrivere C 7474 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

LEGNA DA ARDERE
di **rovere** segata corta e spaccata a L. 2 50 il quintale resa in corte. — **Via Cellini, 23**, entro Barriera di Nizza. c 4061

Si cerca di acquistare
Violini e Violoncelli d'autore
in buono stato.
Scrivere a H. KESSLER, fermo posta, Torino. c 4237

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

N... d'o. Ricevuta tua mercoledì. E' meno di quanto promettevi, ma è più di quello che occorreva per togliermi all'ansia che tormentavami dal 30 settembre data tua ultima cartolina. Non scrivi giornale ignorando pervenirati, nè osi farlo solito indirizzo. Grazie talismano ed augurio affettuoso. Attendo impaziente. B...
c 4308 Mino.

Sempre. Addoloratissimo tuo male sconginro curarti. Vivi tranquilla. Pensa miei giuramenti, sincerità mio amore. Lunedì sarò ritorno. Aspetto notizie. Adoro. c 4321

1° Aprile 1894. Attendo sempre tue notizie, io non ti dimentico mai, ad ogni istante mi sei presente, sento ognor più lo strazio di esser lontano. c 4330

14. Luglio R. C. Ripensandoci, rivivo momenti ineffabili tuo trascorsi sul lago. Rinnovoti saluti, b.... ardenti. Sollecitarò nuova licenza dicembre. Amanti, pensami. c 4301

Via Baretti, 29
59,000 bottiglie, 1/2 bottiglie, litri, 1/2 litri **Vini** dolcetto, barbera, moscato, a L. 0 50, 0 60, 0 70 in piccole e grandi quantità.
Prezzi eccezionali per esercenti, Società, Circoli e convegni. Vini scelti da pasto. Servizio a domicilio. 4018

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.